Quaderno

Sopra F. Vill. ma quasi sto ricopiato
ne' quaderni avanti.

N.o delle pag. sopra cui cadono le annotazioni	
	100
	41
1	260
	369
	262
	279
	246
	226
	320.

Et non è, da lasciar di dire, poi che questa fatica, si è impresa principalmente, per rinfrescar la memoria del secolo, che si crede, per la lingua, il più puro, che in alcuni scrittori in questo senso, REGGIMENTI, cotale atti- cioè, e mouimenti, e quasi costumanze del corpo, come nel Passauante. Gli [illegible] reggimenti riferire, mostrano quello che l'huomo è dentro. Et, leuità di mente, la quale si mostra nelle parole sue che usi, et uane, et ne' Reggimenti dissoluti e leggieri. Et nelle vite di alcuni Santi fatte uolgari in questo tempo, che si chiama buono, com'i Santo Ant°. Facendo strepiti et assalti, et reggimenti di garzoni dissoluti: che manifestamente espor- ta atteggiamenti di corpo. Et di sotto. Le ritrice gli scalda la carne, et incitaua a disonesti reggimenti, et egli la macerava reggiando. Ne simaraviglia il lettore che si dica trouarsi: IN ALCUNI. che uero è quale si dice che non ogni uoce in ogni autore si legge, e tale questi harà una sua propriità.

I GESTI c'fatti de Fiorentini: —

I Testi à mano tutti, che antichi sieno, hanno LE GESTE, ne solo in questo luogo, ma disotto anchora, a 42. Et chi uolesse sapere piu distesamente le battaglie, et le Geste de Gotti et a 99. Et chi delle loro Geste uorra meglio sapere: Nel qual luogo sta pur bene etiandio nello stampato. Alcuni coprendosi dell'autorità delle stampe, han creduto potersi di questa uoce difendere, della quale hauendola presa per Fatti, erano stati ripresi: ma abbandonati da miglior libri, pensi- rano come possano per altra uia cotale lor'opinione sostenere: che quant'à me, in quel significato non mi souiene hauerla mai trouata in libro di Scrittore alcuno de nri, da farne conto ne sentita in bocca de natii cittadini, i quali l'usano bene, ma nel proprio e puro significato Romano, per un' cotal moto del corpo, e proprio uezzo, che essi Romani appropria- uano specialmente à gl'Istrioni, et diceuano, Gestum facere. Agm. I più uecchi l'usarono anchora in un' altro significato; quello cioe che i Latini direbbono GENVS. Et in ri con propria Voce à comune con esso loro STIRPE, et con una Vocc SCHIAT- TA. Come la Gesta di Chiaramonte, la Gesta di Mongrana, et di Nerbona: Et appresso per una cotal'simiglianza l'allargarono ad una compagnia anchora, et un' collegio di huomini honorati, onde diceuano la Gesta de Paladini. Cinquesto modo l'usò D. pro- prissi. nella lingua. Carlo Magno perdè la santa Gesta: —

CONVENNE di necessità che le Tribu, e le Schiatte de uiuenti. &c

Non ha la lingua nra uoce alcuna terminante in questa Vocale, et quantunque il gran Bembo ne accettasse due, cio fue, Tu, et d'un' altro, n'harà un' altra. Onde ne segue che ne si possa la lingua tutta da un' solo apparare come forse auuenturi si può l'eloquentia, e la maniera del ben parlare

Et molte ancora ne lorio ~~de antiq uoj~~, & ne nos tri Toscani rimpi & questo accento aspro et pungente nell'ultima si pronuntiano, Felicità Lotestà &. delle quali pare che l'intero sia Felicitade, et Podestade: & dagli Antichi nri in maniera assai da questa diuersa si diceuano. Poeti ritirarono il suono et il dire co le scuole, l'Accento nelle Voccali d'auanti, ò nella seconda, come Podestà Pietà (e questa sie fin'ad hora mantenuta in bocca delle sire donne) ò uero nella terza, Felicità: Felicità cene resta ancora ottimo et securisso segno che essendo nomi proprij, hanno ritenuta la prima loro natia pronuntia. (cio sono, le chiese di santa Trinita, et di S. Felicita, et la fraternita, et altre tali). Et qui nasce un caso da ridere in Matteo Villarj, oue in uno assai antico e buon' libro che fu di mg Lodouico Castelvetro da Modona nel titolo del 2° Cap. era scritto secondo quest'uso proprio, Di molte altre MORTALITE et essendo stato racconcio MORTALITADI. Bacco, ciò è pur Guasto! Guasto certo, se le quell'era la scrittura e pruntia di que tempi, et non si douea mutare. Ma l'essere cosa Titoli scritti di color rosso (onde fauuenture i Santi guadagnato il nome di Rubrica) et di ritrouamento fatto col inchiostro, scoprina subito l'

Guasto

Gru, tuttauia elle son pur anch'elleno comprese nella regola generale, perche cosi pronuntiate sono mozze, e non intere, che sarebbero Tue, et Grue, come sono usate spesso dalli scrittorj antichj. Ne fu bisogno di rima che facesse dire a Dante. Et benedetta Tue, e che lo fa hoggi anchora cosi pronuntiare a quelli che piu naturalmente parlano. Ne solo dicono Tue per tu, Ma Fie' ancora, col miglor maestro, per si: et Die per dj, che diej dissero i Poeti, et altre molte di questa fatta, ma la uera, et sincera propriet della lingua, la quale, dolcissima fugge a suo potere nella fine l'accento accuto, per non lasciare nell'orecchie quella asprezza di suono et quasi puntura; Et la medesima nel mezo per fuggire il troppo concorso dell'uocali che ageuolmente ingenererebbe fastidio, et per uia di dire rifiuccherebbe; quando gli pare bene ne lieua l'ultima. Et di quj e' che alcune uocj ci paiono di questa terminatione, come le due sopradette, et Virtu, et Artu, et altre tali, che ueramente non sono Hora tutti i testi antichi e buoni Sanno qui, e douunque questa uoce si troui, Tribi, et Tribo nel numero del meno, ne mai altramente, ne solo auuien questo nel Villani, ma in tutti gli scrittori, et libri di quel secolo, e cosi si trouerra nel buono Volgarizatore di Liuio et dell' Epistole di Seneca, e breuemente in tutti: Et e' il Tribo cosi uolto dal' latino Tribus, come da Domus dissero il Duomo non essendo la lingua nra obligata sempre, ne punto piu ella si uoglia ai modj o alle leggi della latina. E' stato a tempi nri chi presumendo assaj, et molto piu cinguettando come e' la natura di chi sa poco: ha ripreso il gran Poeta di questa uoce TRIBO assaj uillanamente, et detto mille sciocchezze. Ma mentre credette forse per questa uia mostrare a forestierj di cognoscersj assaj di questa lingua, no poteua addar

ns e copiato

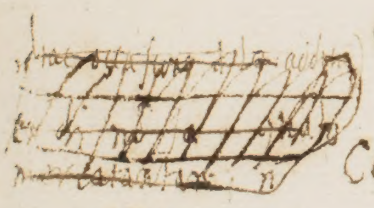
180. Ne andare ad Arezzo & imparerai gli andamenti di Cavadino ne
Non voglio dir in Lombardia vorrai dire
Bilingueria et audacia insieme di quegli Lombardi: perche sono
pur questo dicono, et a Lotta à Lotta ci vanno accostumando
scoprendo a giuochi meno intendo alcune proprietà di que
lingua, & senza di occasione, & ammettono ns si allon
tono, come sopra gli altri è detto & Elui da ogni Nome Lombardo
regola abbisogna, forma il suo verbo [illegible] & dove
ha la stampa impedito, & vuole essere anche ci
buono impedimento, uoca propriamente formata da Impe
dimento: come da Parlamento Parlamentare, onde ns e bene
scabrare gli nomi ne lor semplici Impedire, & non è bene Impedire
la lingua, spesse volte arrivo ni fanno alcuno vantaggio e
maggior o più propria significanza, nell'una et nell'altra
di Parlamentare, e Imparo, et il mio Caso molto bene le Mercatare
La ove intendosi di certi, & troppo si contengono con
certa pompa menauano lor ragionamenti in luoghi et di perso
ne diuerse, dette: ns parlamo me Parlamentare
[illegible]
altra cosa il Medicare, & molte uie et ci dette et ci daremo et
[illegible]
Medicinare a un proprio modo si stringe.

& fu per auuentura molto più significativo, & stato detto il Volgare Mastro
del Grossolano Ignorante da Ignorato & Sprezzato detto Ignorante la ove
Mercatante ragiona Imperoche ns solamente gli Mercatanti le loro Carte Corrose
ma chiamo Corrosi in particolare le loro unghie.
& di uile parlando nel loro Luue dette Imperfezioni & da-
certa sorte di formiche dette Pidocchi & Pellicino o Doue par formato
onde detto il miglior maestro nel suo Lauorare che [illegible] di parare ns sol
& Marauigliosamente, e opinione ricevuto [illegible] proprietà mancare
ma con [illegible]
[illegible] & tutta
a Corrada di intorno
a guisa Rocca, &
guadra maggiore forma.
[illegible]
regni & regina & luogo

q^o spello apre il sono & sonda
lauoro o trapasso & come di
ragionare & di da dire &

pur delle più grandezze & e ordinare.
come Ingegnare da Ingegno Parlare da
pigliare Balestrare da Balestra Ingegnare da Ingegno
ma esse & hanno à uicino origine da poter
ingannare. Nemico q^o & Colpare a e detto.
Seccare Steccatare
nella quale proprietà grandemente
si diuersifica gli sono due Lima o uicini da
quale ella sol pigli, come Santhe Steccatare
d ns da Stecca & Santhe ed fu Seccare ma
Nemicare Ingannare. Obbligare & Sfidato
& Inimico.

da Steccato si piglia con Medici
nare da Medicina, et ns da medico
dal q^o si dice semplicemente Medicare
& altrove impara l'una & l'altra esse
do medicare uoce uguale materia gen
trahga ad ogni parte et affetto di quella arte
mirom o co ferro si taglia o co bagni & unguenti
bocca o in qualunque altra guisa: questa
a una sola maniera si ristringe &
pigliar medicine & bocca dalle gli
in tutto il nome: come degli Stringe
Scioglie pure



Così e molto diuerso
il Mercatare, da Mercato stratto
& Mercatatare, da Mercatante
& Mercatare importa generalmente fare arte
e professione di Mercatante
dove quello altro fare & proprio di alcuna
cosa, et il ns attenenza alla sua origine, e cagione
& stanza vsata ns sente da una uoca, et così si guasta come di Ra
gionare, auuenne nel miglior maestro & da Ragione gli uerso
e diuersa vsata, e formato: però basti aver occhio circa il uocabo
restare altro

3

Quel ch' si dice MORTE A GHIADO parte alcun. creda
no, che sia detto corrottamente dal Latino a Gladio, o
vero ad Gladium: credo io molti da quella imputatione
di que tempi comune, che chi sia Morto a Ghiado che
per altre parole direno che sij tagliato a pezzi e gitto
el sesto no e dubbio che Morto a Ghiado vuol dir morto
di Coltello ma che sia questo modo uscito da gllo Latino
se pero e Latino quel modo di parlare che no l'credo
mi e duro a credere per molte cagioni ma due sono
le precipue, e l'una migliore dell'altra. La p^ma che gllo
modo di dire ne Latini no si truova donde e potta
ch' venuto a noi come alcuni altri ab esperto de
antiquo etc. ne are^a La voce Ghiado appresso di noi
Sa da fare cosa del mondo con la voce Gladio, ne in
soma Sa del modo nostro che se ben diciamo morire
o d'esse ucciso a tormento no si come partire la pro-
prieta nostra dire morir a coltello, o esse ucciso. Ma
sia questo secolo, e possalsi dire: quel ch' m' dà piu
noia e, che se alcuno more di Coltello secondo l'es
nostro si può dire g chi vuol parlare ppriamente
Morto a Ghiado. ma cape solo in un modo parti-
culare, e proprio d'chi è morto, o con inimicitie, o
affrontato alla sprovista ppt in una questione, e
in sul calor della Zuffa, o in una battaglia armata
et in un fatto d'arme no si direbbe morto a Ghiado
Pero considerato la forza della parola Ghiado, et pche
significa e Gelo, io dubito et no sia il mod°, che gllo
noi diciamo altrimenti a sangue freddo, e pottato
il calor della p^ma Zuffa o questione. puo ben' essere
et g abuso alcuni tal uolta l'habbia allargata un
po piu per ogni armatura di ferro. Ma

Ma che la voce venga dal Gladio mi sarà sempre
duro a credere et d.a mia me ne rimetterò a chi più n'
intende. Vsano anc.a spedonare p amallare mattina-
mente di fatto così si dice d'uno e l'ha spedonato cioè amal-
lato d'ancor mi fa più credere che Gladio sia detto
dalla propria sua significatione cioè gli sia affetto di mor

ne fanno

et Bona duca in Gio. Vill. Lotti in imp. Dittatorio / ffol cosi lo chiamano gli scrittori latini come e Baldassare Castiglione:

4

Sforza patrino et luogotenente dell'imperio Sabellano nacque Leopoldo

Alcuni di questi moderni hanno scritto e fatto, quando si abbattono a questi nomi di vini vecchi, rivocarli ad un certo lor modo et come interviene a' forestieri di non sempre si osservano appunto a punto, quelle usanze che dalla propria lingua ardiamente et senza alcuno rispetto, come degli Italiani più si usano di mettere alcuni nomi nella Greca, ma niegano altre forme di scrittori più chiarire Italiane. Et cosi bene detto a uno studioso scrittore a Basilea o altro scrittore, che egli non usa altri di Greci et Latini, ma solo i più moderni, et così questo usare bene, et in altri no, non vuole arrecar danno et la via di chiarir et trasportar l'intelligenza del lettore in altro luogo et proposito. Ma in altri no fare sia a gran pericolo, et di cui non già ricevuti, et fondare bene questo et la ragione della cosa, come di meglio leggi ridurre l'istorie di Luigi et Lodovico, al che si giunse primo nome di Clodoveo, Et così negli libri et negli altri si getta nessuno modi di fare, come quali con danno distanza senza proposito et dando grille scioccherie non fanno ragionarne al gusto: et toccar di alcuni in particulare, non segnalati nelli scrittori più. Et generalmente si crede manifestarne che la natura et ragione di nomi propri, et come non ha ragione alcuna, già non è ragione et alcuna ragione, piacere et giudizi di detti nomi, onde i moderni scrivi et non ricercare, così i più preclari que nomi di Scipione Asiagrio Corpo Guido et Fonzio, no è altro et cercan così i Romani nelle Sulpicio o Claudio o Papirio, et così altri Scipione Asiagrio et Carlo et Pippino. Ma come così si radicano gli antichi nelli petti, et in essere di lungo uso di romani di Capuano belli e buoni, così come marmo alcuni a lor un poco alpi, ma chi bene considera di scritto tutto e non

gli ne troppi

et uiler far come cittadini, et mestieri, sotto el
nome et titolo di Filippi et cosi simili et quello nome
et soluto non uiene. Li uari nomi si hanno da chiamare, come
sono posti et come sono dal popolo usati; ma gli sono molti
tali che ne non specialmente si debbe fare memoria. Et proprio
uso molto in ogni tempo habbiamo osservato di abbreviarli
et in tal modo alcuna uolta. Et non è molto agevole a ritrouare
il nome primiero. et non sempre si sa et io so bene fino a
hoggi uno de gli nostri di Bartolomeo nome storico
Giro; non sapendo il paese loro, et egli era il medesimo
Giro di Agnolo abbreviato, ma passato [illegible]
[illegible], chiamarli ogni uno di uarii nomi.

Et si pensando generare M. Betto Brunelleschi
nei suoi tempi famoso cavaliere col chiamarlo
col nome più Pieno Benedetto si rimanebbe
Detto poi Brunetto o Burretto fu il suo
nome

come anco si usato contado alcuna volta poi bene comodo
del suo tempo, et non [illegible] ma [illegible]
[illegible] et [illegible] [illegible]

Copiato 260. Cstando egli nella detta Terra una sera di notte etc.
La voce TERRA sta qui così ~~fatta~~ a significato, e tanto oggi
osa cSe nō sarà gran fatica il persuadere cSella
sia farina di cui nō intese la vera et buona
cSe s'è nell'antico conservata, ES è CERCA
egli bastò riempiere il luogo il meglio ES seppe.
Ma e lo fece sopra giocamente: cerES cercando il
Colleggio in ella ~~Cel~~ Terra E creare il Papa,
non doveva già Saver nostra, e cavorc così
nō Sapea d'andar altrove onde egli Sapesse
a mettere questo parole così aggiadato. CERCA
si vede ES nel Dire processi, e gli ES Sonpi con
voce Spagnola alcuni dicono Busca e così pare
cSe la pigliasse Dante La one andava stando
alla Cerca, e si Legge anco in Matteo Vill. a 286
Corti caporali i quali andavano alla Cerca un grande compagnia di
loro Artefici per la terra. et il miglior maestro è cominciò a fare nuova
Cerca
e noi diciamo tutto il giorno darsi alla cerca far
la cerca etc. Haveva la usata altrove questo scrittore
a 183. et però è forse a Principi nelli a si fatte
Cerche disarmati; ma lo stampatore S'Sapesse con
questa voce, e di quivi anche la Lesse, e scrisse
come si vede A si fatti pericoli. Significa accon
Dattato, et Impresa d'importanza, et come con-
giura, ~~come~~ così Lo prese questo med. scrittore, e dove
va esser tale il corso suo in que tempi a 270.
Ma per molti Cittadini e forestieri si disse cSe la
d. Cerca e Dattato si fusse fece. Le di sop. forse

369.

Onde ꝓ dire sanza cagione di pensare ad altro ꝓ: nō usatta da canto.

Et a 353. Et intra gli altri fu cerco d'ucciderne Matteo de Corazzo[?] Mannelli, et quello di Dante altrove

Et fu questa della gita a Roma di un Corso Donati a corse di Roma nell'anno 1300 quando fingeva saver Santo questa lettione, ove ꝓ batti e' dette: Se alcun la ricevuta di un Carlo di Valois onde avenne la cacciata de Bianchi & molte il nostro Poeta, come ognun sa il & seguire l'anno 1301, e' pare che egli accenna in queste parole. E forse ancora fatto Et

parole saveva in ꝗsto senso stesso adoperato il suo verbo, E se altri & saveano cerco, e sentito il battato e' ne ꝗcciato, furono impiccati, & altro ne. Ciò si cercava per certo battato fatto & alcuni Bolognesi; e ꝗllo che Dante. E quello già si cerca sare & in ꝗsto med. sentimento sia preso per certo maggior forza sa egli & il semplice, et ordinario suo significato; Ma con ung sia ꝗsto, volse dir di S. il Villani & mentre & colui con ogni diligenza procacciava, e praticava d'ecc fatto Papa tolse n' andò una sera al Re Carlo e' fece, e disse ꝗl & seguentemente nell'Istoria si conta

Allora le Terre affogarono & se più anni appresso quasi non fruttarono. ma

Ingrassi balbito n'uscire ꝗsto Sienz imprende di correggere i Libri: Abbattendo[si] talvolta a due[?] Libri. Se l'uno e l'altro sa buona voce, e ben a proposito del luogo: onde e' quasi costretto a starsene in sua due: il che in questo luogo agevolmente può accadere. però la lettione d'Isop. & e dello stampato, sa buon senso, e la voce e' propria, e' questo modo di dire & Le Terre affocchino e' usadi molto e molto in uso e pare molto proprio, e' bello & per me dire molto accommodato. Ha portato! ben lo scritto, & sa alta voce & buona anche ella

et nō meno a[illegible] accomodata in q̄sto proposito
B e Affangarsene, la q̄le come sia nessa ad
alc̄i parere buona è per altra via secondo l'uso
di quell'età formata. cioè più no entrare a fatti=
cato d'ecano et due servitori [illegible] già usato
Autore si trova et sempre [illegible] in questo
questo come nel principio dell opera ai laici
et agli Alletterati: e nel [illegible] dice Saver fatto volgarizzare la lettera del Re
Roberto perch̄ fusse utile ai laici come agli Alle-
terati; e nel Livio volgare spesso si legge e in
altri scrittori di quel secolo ch̄ alcuni [illegible] pro=
nuntiarono come aincantati Āmāestati; et c.
Ora Fango è a noi la Terra tutta pregna e
inzuppata d'acqua et q̄sto effetto q̄ si
dice del non fattare e per questo si potrebbe
dire ch̄ ciò fusse più a proposito q̄sta voce che
non gli'altra: con ciò sia che Se q̄ l'affogare solo
come se mostra tutto il giorno l'esperientia ne
ne viene la Terra sterile ma si bene q̄sto
lungo tempo sotto acqua ch̄ in quelle parte ne si
si contiene ch̄ se l'affogamento fu grande nō se
guita per ciò che fusse lungo cioè che esprime
l'Affangare: del ch̄ medesimo la Terra sterilis-
è q̄sto alla compositione, e in uso comune non solo q̄ Affangare ma Infangare
guri che si camina per acqua fangose, e Affangare
ch̄ propriamente è uscire gagliardamente del fango

7

come fa buono e gagliardo Cauallo. E se gratis[amente] noi
da altri
siamo a facende difficili, e da sbrigarsene co pena si
trapor[ta]: dove p ventura disse il miglior Maestro
parlar materno & maner nelle fila d'un Es se sap-
pia auisare d'una sua impresa a bene. Ma in questo
tento sfangare usiamo noi ancora semplicemente uscire e se di-
ciamo di quelle uie fangose, e nd se ne può uscire ps e
come dire entrare, e cauarne i piedi, e cosi disse questo
Autore a.gs potemano a pena usciri del campo, e a.363
il Caregio che portaua la bittuaglia al Corpo de Fran-
cesi non potena uscire di camino. Che nd uolle dire
che nd potesse andare se nd p lo camino ordinario
ma che le ruote nd ne potenano uscire. E p usar
questo altro nro uerbo sfangare. Hor tornando a dir
sarebbe agenol cosa. Es sambuto che se ha in
questa uoce altri p auentura altri, l'hauesse mutata in q.sta altra
sua uicina, e molto in uso, e cs a hauea sua proprio
e tanto più ancora che se libri a mano q.sti due let-
tere A es O si scriuono spesso scambiate fra loro: ma
q.sto lettore ne potrà giudicare a suo gusto: ma
bene nd si potendo scriuer ps in uno modo, mi sono
attenuto allo scritto: come trouato senso più facile et piano.
Et in tanto nd sarà stato a danno fatica impiegata in q.sti
altri uoci

a62

Ma per cosa di sua persona non volle comparire
ma cessossi e partissi di presente.
Qui manca una parola et vuole essere comparire
di nanzi cioè così dicevano in quei tempi del
presentarsi
~~comparire~~ in giudizio cioè oggi senza questa
parola diciamo comparire, e però è avvenuto
questa parola p. non mi sappi imaginar, è cosa già
ingarbugliato stampatore, ~~e lo fa credibile~~ ~~non stato~~
Bisogna pur ritenuta qui la cagione in molti altri luoghi; come poco di
~~per~~ ~~e~~ ~~spesso~~ ~~gli avviene quello per~~ sopra. Ma torno donatipera andato di nanzi cioè citato. Ma poscia se prima
~~di sotto~~ ~~questa~~ ~~mio~~ manca di parlare più
a142 Fatti ~~citare~~ citare i detti dalla signoria. Ella parla p. non vollero com-
~~di una volta accorgendo~~ ~~allora~~ ~~e~~ ~~gli~~ parire né venire di nanzi: Ma subito aggiun-
gne ~~ci era posta a caso, la lasciò stare.~~ Però
~~così si legge~~ a286 Quegli della casa de Donati
la maggior parte per non poter pagare andarono
di nanzi e furono messi in prigione. E poco appresso.
Si fece andare i suoi di nanzi e sottomessi prigione
cenero al volere di m. Vieri etc. E stato bene
~~s'avv~~ al rallegrarsi o di quel buono
notato, perch non venisse voglia a chi legge di
guastarlo di nuovo come incontrerà spesso di gli
maniere e parole antiche ~~era troppo~~ ~~lunga~~ della
lingua. E quel che è di sopra Cessossi e proprietà
era agevolmente non sarebbe intesa da forestieri
e se non che qui la dissi le parole che leggiamo
e partissi di presente era agevol cosa che gl'inter-
venisse qui quello a291 deve leggendosi ne buoni
et del Centro del Balello, di Lorenzo il quale fece
cessato di Roma lo stampatore offeso dalla propri-
età E veramente non si può dire novità della voce

7 per nō ~~lo~~ ~~vero~~ ~~di~~ Matteo Villani il qual
~~disse~~ andò così ~~a~~ Boccaccio et Mangiadori
andarono di nanzi et ~~ritirarsi~~ ritirarono e furono
presi, i Donati rimasono in Comune.

¶ Come quello di Sallustio detto Livio Cerdal primo incerti fortunæ eius: vero nella lingua tra l'antico et puro Volgarizzatore: allo pa si cessarono ~~non~~ nō sa o pur dō et ogo si fosse: ca nella Fiam. Pisa Cittadinanza. Al quanto di qui si cessa

adoperarsi in altri scritti ancora, ma non è di nostra intentione dar fine fatto ogni di grande uscì si potrebbe mai q.l tale solo, à fa all proposito

¶ si conducono in una parola più che due particole et ciascuna di esse sola, senza l'aiuto dell'altra di Mi it la che

¶ Et per dare l'esempio, non sono molti dì, che in Pisa in alcune case private si leggeva

¶ se in alcuni scritti antichi si trova la grazia di qualche Leggiadria in detta, che tale: Ma ci al nostro secolo, che biasimano e ripruovano ogni cosa. Vsolla

(al comparo)

479

Hebbeni per forza di battaglia per la virtù e vigoria della buona gente ch era nella nostra Oste. Le agguagliò La qual virtù e vigoria no si ricorda fosse in Toscana a nostri tempi etc.

Io non no sapre anecdare e se potessi saltar no vi stamparone a Firenze ancora di questo dubbio luogo la voce Vigoria per dare in sua scambio Vittoria? Legga parola? nel p.o luogo almanco e al tutto fuor di proposito - con ciò sia cosa, e se la sua radice vigore e pure spesso in q.sto libro se bene a 124 e se fu gagliarda delle p.e volte ch egli la trovò l'Saccenna levata. per ch dove dice. Inanzi ch entrassero nella Città presero Vigore e guadagnarono fortemente addosso a' Guelfi: egli scrisse, presero molto ardire: pure talvolta ancora si vede pur in alcuni altri luoghi corretta come a 159 Giunta era di parte Guelfa molto se ne confortarono e presone gran vigore. e a 202 Con grande vigore e gaida ordinati sue schiere. e altrove più volte e vigorosamente si legge in q.sta med.a stampa più d'una volta. Dico io credere più tosto che la formazione di questa voce li desse noia e li paresse duro di vigore fare Vigoria. Ma molto si maraviglia [illegible] lingua per straniero di tutte alla guisa del ch Toscana che sa q.sto medesimo frequentissimo valore, come Fattoria, Malestria, Ventura. Malagevole, ed altre tali senza numero e pur Fanda detto di cavalli. Tutto che se non fosse cambiata sarà ne procedesse Capitanerii di guerra

Se non fu forse, ch ho trovato molto frequente nei scrittori ogli Gallicismi come nuova a soggetto: Ma con quanto ella è più rara a trovarsi, tanto più insolita la ragione ci ne bisogna cura e noia la scrivere spesso a tutto ogni poco di più stato, l'andare non solo in q.o altro ma in altri anco trovata di questa età come nell'Ist. pist. Grande Vigoria presse Castruccio e la sua gente sopra questa sconfitta ecc. Hor se che solo novelli; certo è di la parola Vittoria.

Una Grande Vigoria presse Castruccio sopra questa sconfitta.

Ma di come da Maggior Maggioria ed Valeria Capitaneria Valetria, da lor primi nomi o che è più a proposito come più simile da Valore Valoria, voca. Fuso anzi ora il miglior maestro ed ora una operetta molto pregiata da più uomini di buona il libro della Valoria: così ha ben detto

[illegible]

Vigoria da Vigore, che nol sa, ch può ben dire Vigoria o più presto straniero affatto dall'uso della Toscana favella ed da noi modi. Sono q.e simili voci quelle ne bisogni, in luoghi ed q.e parte pajono ad

Ea 31a Ma in tanto fecero mala Capitanaria a 99. Questo fu molto curioso e savio e per suo senno e valentia usci col detto proposto ecc.
Troverätti ~~molte~~ di 9ft Terminazione come Pintona Prudenza. Accatteria et altri-simile a numero. Et fu molto da vili vecchi usata, Donde si può conoscere

come fussi da un di 93sh Et si ordino saper assai
et hanno poco biasimato scriptoramente
Jamai vedere questa di costui il vedere non
di quali facchino bastimare sciocchissimamente
la voce Malitia in Dante che era in quel verso
Anli che la Malitia de casatoi. che nō è in rima
che si potia saller luogo uno
poco luogo quadro una ordinaria ritirata La
quale non dimeno nō è più di Dante Et di
tutta quella età che per li legge in quello stesso
~~a~~ Non mi era volato andare ma per Malitia
mi saria mandato il figlo e di m.o Giordano
di cui si leggono alcune predicte del anno
1304 in fiorile con lingua assai pura be-
dico sipidella che quella fu e sono Malitia. Mi
che dico io di quella età come se la non fussi della
propria e naturale regola, e natura della lingua

e ben vera che se mi dicesse costui pero come da
sole e da pallo no dicemo solla e palla discon-
uenga la Natto dei Nattia o che cosa sia nel suon
della parola o nel modo della formatione o nel
sentimento della parola s' habbia da uergognare
da infinite altre di stra fatta no sono accettat
ma ancora lodate da giueditali.

copiato

Di abbattere tanta superbia e potentia e cotanto nobile Cavalleria ecc.

Il non sapere notitia della pronuntia de nostri vecchi ha fatto migliorare in questo luogo aggiugnere quella particella ET che ne miglior testi non si legge ~~e non si ha~~ ~~la essere~~ e guasterebbe il concetto dell'Autore. Però superbia e superbio pronunciamo allora per quel che hoggi superba e superbo diciamo noi: e come anti Europia dicemano et altri simili voci con l'aggiunta di detto J. che dalla età seguente fu poi levato della quale costuma si è ~~la abbia~~ cagionato tanto nota: & ben si può dire, acciò ellegga abbone: et pur crediamo ~~e se testi a mano testi~~ da 200 anni indietro seguente si trouerà ogni passo questa tale scrittura

Però non si pigli come scorrettione ma come uscito di quella età: Con grande nella Deseide Il Gran Desco gli da risposta entrare Superbia assai, ecc. che è detto come in questo luogo ~~dove il detto Autore~~ superbia potenza, ma nello Stampato anchora è pur campata questa maniera di dire et hoggi per auuentura gli occhi di questi ma correttori deue dire a 27 Il nimico dell'humana generatione della detta graffia fece partorire superbia corruttione: per la quale furon finite le feste et allegrezze de Fiorentini Dice si è la cosa nō può hauer dubbio ~~onde tanto più ragionevolmente si può dire che ciò si trouerrà allora~~

E poi che siamo à questa parola non sarà male aggiugnere un'altra proprietà di quel secolo ritorno di questa stretta voce la quale pigliamo assai volte per ira et sdegno e di quella collera e quasi furia che altrimenti si direbbe da nostri Romani e si mantenuta fino talora

Ho fatto per auuentura mutar & nō trouato mai ne testi libri scritti a

† et gli è piaciuto detto Livio Ferox respondum dice l'antico Volgarizzatore - Superbia risposta †

* et frequentissimo ~~usato~~ usato adoperato et quello negli stampati nō fussi stato questo da chi lo credette scritto: e così sempre si fussi parlato nel suo modo

† stato al suo ordinario uso di dire

nelle nostre Donne et in certa parte del Contado che ~~a~~ dicono in cambio di Schifoso Superbio. Mostrasi questo chiaramente per significato del suo contrario humiliare che spesso per placare si puonessa alcuno e per quietare e ridurre in tranquillo ~~stato~~ persona ~~stufata~~ et troppo ~~come sia~~ comodo come disse il Volgarizzatore di Guido trasportando ~~alcuno~~ a guisa in Latino Humilia i tempestosi mari, che era Aequora mulcet e nel Filocolo Ingegnatomi a humiliare la sua acerbità e nella Fiamma ritrovai di piego mi humiliate nel vostro cuore e perdoniate a Guglielmo. et questo nro Sco: Vill: a >> Questi contradicendo il consiglio de gli altri humiliò il Re Guiglielmo che innocentemente non facesse morire la donna di Bortansa parlando degli esempli di Superbia per ira ~~et sdegno~~ ~~abbasserebbe~~ assai come quello della Fiamma ritrovai per gran superbia mette mano al coltello ma basti per tutti un luogo del S. Arcivescovo nostro Antonino il quale parlando in una sua Lettera ~~volgare~~ usato questa voce ~~nel testo~~ per il principale de sette peccati mortali ~~lo stolto~~ considerando che quella persona potrebbe agevolmente ~~ingannare~~ trasportata dall'ira ~~di~~ ingannare nell'avveri specialmente, dicendo, ~~che~~ Quando la superbia non dico ira, ma propria reputatione e stima di sè d'essere da qualche cosa et troppo se medesima giudicasse il resto consente di quella voce poi et, acciò nō si scānasse la sua ~~ostinatione~~ ostinatissima

---

il Polit. Et pur supera assai d'una / vitella / pur posta da Mons.

= Nel Lino. Che si puote più tosto contentare giudicare et p. l'imitare di Spronini, di quello di noi facemmo: ad placandos meos mihi gandos homines.

= (et) di se e allegato (o allegreza) ad altro proposito a 121 la moglie di Sue di rabbrecciare rabbumiliarlo contro a figliuoli, si venne in Sicil.

ò Cl. con al sicuro l'uso nelle sue stanze il Politiano Et più superba assai d'una vitella ridendo sulla mia favella ogni di Cicerone pauperiem pudoremq; dotem nō tacito come poeta in ogni caso, agiuti e lecito trapportare le voci di vicino, a vicino y leggadria, ma pur servando la propriera di parlar mio Toscho di Toi parlando con peculiare norma e la comune regola.

ogniato et messo al suo
luogo

Il parendo a qualcuna a poco rispetto cosa
et strana in qlo genere

[illegible] del suo proprio et naturale corso.
[illegible] correttamente. Ma se ne [illegible]
[illegible] sicondo la consuetudine di [illegible]
[illegible] rimaste nelle stampe, o che dubitando
[illegible] proprio giudizio si [illegible]
to [illegible] ne astenesse.

[illegible] l'uso comune

[illegible] PIANETA et nel
[illegible] come nel Gran Padre
[illegible] Pianeta [illegible] et anco cosi
[illegible] nel [illegible] anchora spetto peggiorativo di quella era-
[illegible] et molto [illegible] et stato guasto
[illegible] la pianeta fatto dove il Pianeta come
[illegible] il Pianeta di Mercurio congiunto a grado col Sole
[illegible] il pianeta di Marte in buono aspetto, et ne miglior libri
si legge la pianeta congiunta et simile [illegible] il pianeta
di Venere dove era et aperta [illegible] dove la pianeta
[illegible] nel [illegible] il Cielo era aperto, [illegible]
[illegible] in parte la potestà; Ne può esser dubio [illegible]
di quella era [illegible] l'usanza, poi et nel battesimo
tra l'altre cose, [illegible] le [illegible] femine
del [illegible] loro, come LE PIANETE [illegible]
[illegible] non [illegible] fatto gli argomenti, et dare a [illegible]
[illegible] ma [illegible] aano et [illegible]

che a C.

Andar manzi e compari

Lanno-tt

Malha. tt

chi lli mise la mano, pigliandola come per altra, nel principio della 2ª parte

cosa di molto

Nel principio della 2ª parte di Matteo Villani
Comincia a piovere diversamente in Firenze.

12

126. Il fiume d'Arno crebbe tanto sopra l'argine, et c
Quando e' si dice che alcuna volta le uccise
Lauoro cacciato di casa le natie, et cittadine
di casa
queste specialm.te più d'una volta ripreso a lungo
adiunto: cosi
latine, per l'uso frequente delle scuole, come de'
et Luoghi
tori, et volgari Lauori, non fu detto ueram.te
Stata
et la parola, lasciata qui, per non esser ita
champestre, ò più presto, non giudicato da
a proposito, ne può fare fede, perche leggendosi negli scritti
Lingue, crebbe si Diuerso: che se e' fa vera lettione,
et la sua penultima antica voce: che fuor d'uso, et
et uso ordinario al presente
strabocchevole, male, et da non si potere frenare,
o simil cosa Schiribilla a mano [illegible] altrove
et ritenere, come pigliandola per la
di quella lingua
non cadendo, et perciò credendo, che non altro
come una
che d'altra sorte, di maniera significa
negli parendo che qui facesse un gio proposito
presi di guardarla, il che non la crebbe fatto, se
Lauoro Letto
non fosse ricordato in Dante, crebbero fieramen.te
dolersi diuersa: et Pietro uditto
Pietro, ueramente crede bene
parlando disse, Se e' saranno mal'agevoli, et diuersi
tali Autori, quali
Ma a che parlare di forze ma, non
gli
uide? se egli pure si fusse ricordato che la
maggiore mutò scrittura
lettera a qui. Et fu si diuersa, et asprezza
et a 1587. I fiumi d'Italia crebbero più diversamente
che mai crescessero. et altrove e' l'fiume d'Arno
crebbe si diversamente, che gran parte della città
allagò, che e' il medesimo a punto di quel luogo
l'uso
et altrove ancora più d'una volta

Dalla medesima fonte nasce ancho che succede
~~la prima facia~~ ~~par pareva stesse che dica~~ a 522 com'fano i miglior
libri. Facendosi dar dal Tribuno, et Vitruuio a tutte le
terre vicine, che è sua proprio, et non tasciano
fauella: dou' costor' l'han pur uolsuto regolare et sotto-
por alle leggi della latina, che è uezzo proprio de
Fiorentini, che non sappendo bene la lingua nostra
contrafanno spesso costi Tedeschi, ogni latina-
mente parlano, che essendo ancor latine se dispongono
nella stile, et uso del paese loro, ancor sanno scriuo
~~costoro, et non~~ uore si uede stà scritto; Da tutte le terre
vicine, et simile a 96 si legge, et dicio fece
scriuere, et mandar imbasciadori dal Re di Francia
douendo dire con gli scritti al Re di Francia,
Mossoni per assicurarsi costoro
perche mandandosegli Imbasciadori al Re di Fr-
gli intesse, parue loro duro nodo di farla guer-
et cosi lo mutarono, senza pensar alle ne pro-
pietà, et che bene stà detto & fece scriuere;
et mandar al Re di Francia, & non altro ma
uale
~~porta~~ se non procuro & i Re di Francia
ricuesse, et mandasse. Et di questa sorte sca-
brami di se ne trouerono ne in questo Autore a
migliaia, come poco apetto. Di ciò ancora
siamo del consiglio del D.mo Ugo, & malamente
fai mutato in dal consiglio, no intendendo
questa bella, et leggiadra maniera nro, et
nella med.a guisa. & preso dell'Autore in
~~fidia~~ ~~fatone~~, et simile a 150 saueano

mutato quelle ne libri scritti sta ben forma
fussero schierati si douessero partir delle liuee
da pie' parti, et uenir dalla parte lo
et fattolo dire come se in latino si fare
Partire dalle schiere, Ma ~~che~~ il modo nro prop
che piu' uolentieri fanno bando di fingi
da fingere diciamo seguendo del secondo c
(se cosi si puo' dire nella lingua nra) dove
~~che~~ i Romani usano di seguirli del sesto, come et
fanno i Latini; Ma ~~come~~ uno et no la mostro
scriffendo ~~molto~~ gentilmente et in buona maniera le regole di sta
lingua trapportato, da questa comune opinione
Et pche no dim ingannato
che da questo tutti inciampino i nri, che le uolgari latine
no il medesimo andare della latina, mere
sendo a quella accomodare, ui aggiunse questa
maniera del sesto caso et ingrezo mostrato
essaggerando si manifestamente questo essere uno
sempre del secondo. Hor tornando al nro
Al, et Dal, non si ricerca in questi nri digrafo
l'uso, et la proprietà Romana, nella fauella nra
propria, che se par tal uolta ritornera
ut no et gli sua sempre o naturale o necessario
forse, et in questo luogo questi dire
dalla parte loro importa andare la', et non
partir di la', et dissero i Latini ad loco
et non de loco, il che non intendendo lo stampatore
o parendogli duro mi cambio di bene in scrisse fuggire
il che no dimeno poco gli giouaua, dicendo
poco di sotto. Si fuggirono dalla parte de Sanesi

che altro non uuol dire, che alla parte, et con'si
siano guastando, et perdendo a'poco a'poco
quelle ~~natiue proprietà~~ se non ci pigl'a riparo, queste mie pro-
prietà, che non si douerebbe in modo alcuno
tollerare. Non si pigli però di a'luogo,
et tempo non si possa in quell'altro modo
passare, mache per l'uno non si guasti l'altro.

Cuoro mio che fu molto in uso de nri antichi e oggi è tralasciato e può dire in tutto in alcuni libri fu notato
~~muouere con qui in che cert libri~~ e in altri è pure stato mutato
come a ~~cose~~ dire i suoi testi hanno dibere. Et appresso dilli
Musciatto Franzesi che era de signori della terra uolsero esser
presi certi caporali di casa gli Abbati, che erano suoi nimici et
~~nello stampato~~ ~~che~~ ~~non intese~~ ~~quel modo~~ di parlare ~~fu scritto~~ uolle
~~fare pigliare certi caporali di casa~~ fu errore (il mutare) perche quel parlare
è proprio nostro et è quello che oggi diremo. Furon per esser presi
Poco mancò che non fussero presi, o simil cosa ~~come si fece~~ molti
~~altri luoghi~~ ~~et per dire giuocando~~ La 385. In questo si disse
che el conte uecchio uolle essere auelenato et fue apposto che Luigi suo
figliolo lo facessi fare. Et tale è questo a 431. Gli ribelli di
Romagna uolsono pigliare Cesena adì 16 d'Agosto che non uol
dire che ne fussero in uoglia et desidero, che gli hebbono tutti
(quel di appunto)
altri di quel mese, et di quel anno; ma che e mancò poco che ne la
presono; ~~certa~~ (mancò) ui furono molti uicini se nò che que della terra
ualorosamente gli ributtarono essendoui essi entrati per tradimento.
Tale è anchora quel che è nel XII. libri Per trattato de Tarlati
usciti d'Arezzo uolle esser tradito et tolto a Fiorentini il castello
di Laterino. Et quello che disse il mio Antichi onde pigliamo il
nome, Volle esser tolto il popolo la sera di Ognisanti ne Bardi parte
et parte de Frescobardi et alcuno dicessi. Ma de gli exempli ci sono
(assai.)
be~~ne assai~~. ~~Et usanza~~ questo uerbo da noi in altri uarii et leggiadri modi piacevolmente come i latini ~~onde furono~~ (trasportandolo) attribuiscono
a cose che nò hanno pur senso, nè che uolunta, come diciamo il
giorno che l'uino uol essere potato bene, et che la uigna nò uol
(tocca)
esser ~~battuta~~ ~~da~~ gli ella è molle et che un uino uole poco
acqua o assai: Ma in certi altri che malenchèri si possono bene
dare ad intendere o ingannare se nò per (lunga) ~~certa~~ pratica

---

Et per ciò nò stato visto

In qsto luogo dubitando dure come nel libro a penna ~~Siena~~

Di internuto gli uede a 300
~~Siena~~ ~~300~~ ~~dove~~ ~~fiumi~~ ~~regni~~.
Dal tradimento come ~~Pietro~~ (di CHRISTO)
uoglio ellino priuo di conuitommi mentre
~~Leggi~~ ~~leggi~~ ~~di stampa~~ et nò uol.
tutto dire. Et ta. fatto à uoglia mia:
et ogni altra cosa harebbe uolsuto
anchi; Onde io sono stato priuo o
(o sor. uicino a uolerlo priuo)
diuen. Corta memoria

Dove nella stampa è A PASTO, et
come è scritto qui (uuol) correggerai.

Vorrebbesi far ò belle gaule di ò
capelli adollo et tra. Inviolett.
et uiolo in Grumedo

Ternar

et Lugo et diligente osservatione di queste cotali maniere
di parlare come sarebbe per dare un exmplo quel che dice
M. Luca di Totto che sapendo notata certa spesa fatta
soggiunge, Vorrassi far pagare a lavoratori. Che altro vol
dire che egli è giusto et ragionevole che la paghino i lavora
tori, come a lor comodo et cagione fatta. Ma così dicendo
si legge quella imperiosità, di Paghinla p/ che facciasi pagare
et pure importa il med.mo ma e bottomo
dispiacemie ge bene et la pagino i lavoratori p/ Talvolta
l'usiamo p agilo et alcuni credono sporte e simi
cosa et noi avemo alcuna volta Bisogna. Dà in uiole
magguan: gn dimi il bere no po cia . Dotti
Io no uolegliono co
Io no uolegliono co
et mezzana o significa.
ir. gli o Imgua uol rampo ri quato importa ri
nella mia Et Questi modi con altri modi simili
à gli, no si sa miglor maestro d'Ignoranza
vulgari: et sentir parlare il naturale di ogni
favella: e leggere i libri scritti da [illegible] la propria
ageuolmente simpla: Et qui sarà forse rico
dato, che no paia vuolo o strano che mi sia
opposto nel principio proposto.

Vorrebbesi far ò belle gaule di ò
capelli adollo et tra. Inviolett.
et uiolo in Grumedo

p. Tornar bene, et convenire

Et così in detto Vorrebbesi far co
belle Galle di Gerusalemme. La fine della
vendetta finalmente vuole esser la morte
et. Vuolsi vedere una cosa rappresa,
di riavere.

et. Vuolsi vedere una, (cosa noi sap-
piamo) di riavere. Vuolsi, VVOL
DIRE. et Vale importa et signi
fica. Che vuol dire qui?

copiato

da qualche anno in qua

Et di alcuni ~~dalla tempo in qua~~, pochissimo, ~~et forse non punto~~ ~~intendasi della lingua~~ usi d'allogare l'opera loro àppresso a rivedere le stampe: & mostrarsi di miglior condizione, o pur richiesti da maestri delle botteghe, hanno aggiunte, chiose, dichiarationj, et avertimentj. et tal volta (come gli chiamano) Vocabolarj, a ciò migliori scrittorj: & fare i libri più vendereci quasi & siano & più migliorati, & forse & tal volta adescano, et ingannano i giovanj poco esperti, et in questo specialmente ~~& potrebber fare~~, dove & essere alcune voci antiche, et nò così note, a ogniuno, parrebbe ben che dicessero vero; ~~& ne~~ potranno ~~& forse~~ alcune delle biasmate da questi vocabolarj, delle più notabili, & di tutte volerlo fare riuscirebbe troppo gran fascio. Et Mostrerassi la prima cosa contro à quelche ~~la prima cosa~~ han voluto far credere cioè che Dan. negò il trovatore, perchè in altre nò l'haveano veduta, & egli l'haveva agevolmente studiato ne fecce più letto: & à molti segni si conosce che è; nol videro mai. Ma son cavate della fabrica del Mondo, o di simili racconti, e come stratti di voci senza curarsi di riscontrar nulla in Jonte, Si Mostrerà dico la prima cosa, & Dan. non ne fu inventore: erano nell'uso comune di que tempi. Et appresso della maggior Parte; non intesero, et di tutte in una volta ~~& le~~ vanno senza ragione alcuna biasimando. Ne terremo in questo ordine ferma, ma come ci si pareranno davanti le andremo via via disaminando, et la prima sia LA FOLGORE ~~La folgore~~ usata dal Poeta nel sesso femminile LA FOLGORE ACUTA, non & bisogno di Rima, come sogna alcuno di costoro, ma & così si parla ~~in~~ allora da tutti. & come il Jonte, et la Jonte, et i Fine, et la Fine. et altre molte delle quali si è poco ad altro proposito: così di questa fecero, et la Folgore, assai più spesso & i più antichi di lei dissero Folgora ancora & più pienamente Saetta Folgora: onde à noi è rimaso & proprio, & il nome di Saetta

& come si assuefanno a parole, o maniere di parlare, ~~che da Dan.~~ proprie del secolo di Dan. & Vr. questa nò così note ad ogniuno: et da loro al sicuro nò punto intese, si. & son dati accredere & similmente non sieno da nessuno altro. Onde a hanno preso speranza di poter senza tema di riprensione, o defferne honesti in bugia, dire cioè & viene loro in bocca: et come cavallo & rabbia rotto la cavezza, sono scorsi saltando e pazzeggiando a tutto, & lo piano, e spatioso campo di quel singularissimo Poema. Però sarà ben fatto ribattere al quanto co tanta temerità, e rimbrigliare la troppo sfrenata audacia: non già & loro, & ci sarebbe ogni ora tenuta, ma & beneficio della faccenda nostra et & sadisfatione degli studiosi dilej et acciò nò si creda mentre non si risponde à queste baie, ~~et non si scuopre tanta vanità~~, & dicessero vero. Et così sarebbe potranno apparire alcune come & saggio biasmate?

15

ordine, & folgorantemente, & sopra modo et furor di rima & fu del Vill. ~~come~~ molte ~~altri~~, come nò mi essaminata via, & a 14 cc. ecc. Libro primo (& scorata dota, dove alcun maestro offeso o sdegnato per tutta Italia 10 anni

così certo disse il Buono, et Antheo volgarizzatore di Liuio, la Tempesta, et la Folgore del Dittatore. Et la Fauola Rit. Come se la Folgore nel portasse; & furon questi ò coetanei, o pure innanzi al poeta; et & di poi così si usasse; cioè l'Autorità di Matt. Vill., & 4to disse. Una Folgore percosse nella punta del Campanile de frati Predicatorj: e 505 una Folgore percosse l'Agnolo, & era nel colmo della chiesa | VS Segue FOGA. & e sognano esser detto in uoce di FVGA. Et accomodarsi alla rima, il & solo può bastare, à fare toccare con mano, quello & non parra anchi più ^ accennato di sopra ^ & ciò uidero mai il proprio libro in viso, però non gli credo però tanto di Grossa pasta, & Leggendo il uerso tutto Si rompe del Montar l'ardita FOGA. non hauesser conosciuto almeno dall'aggiunto ARDITA, & gliera impossibile, & fosse mai posto in questo Luogo per FVGA: Lasciamo stare. Ma Poeta leggiadro, che forse nol tengono, ma che, eglino non negheranno, et tutto il mondo confessa, dottissimo, et acutissimo ~~re conosciuto~~, et tutti d'altissimi intendimenti. Ma hauendo altroue detto & con mera Foga l'alta il segno tocca: hauèsser ueduto chiaramente, luno, et l'altro, in uno, cioè & Rima, non ci hauea parte, et & ogni altra esposizione di Fuga, era la sua. Hor questo solo può bastare a scoprire la costoro debolezza; et (come di loro) si può, (troppo sono chiamati) ~~ch di loro~~ melensaggine. E dunque Foga, quell'empito, o di corso, o di altro gagliardo moto, & sforza l'huomo, ad ansare, et quasi toglie il poter respirare, onde si dice sfogare uno già in una collera uerso fuore tutto quello d'amaro, che hauea dentro come fiato ritenuto, et affogare, a chi è impedito il respirare, et mandar fuora il fiato. et da questo si traporta poi alle cose, che uita non hanno, et così si dice la Foga d'una naue d'una Saetta, ò quadrello, come d'un cauallo, & Rabbia assai corso, per quell'empito, et Furia, & non si può così in un subito ritenere: Et così disse a 62 Matt. Vill. Et con questa foga se n'andò sopra le terre

? et [illegible] scritto che sono uerso Petro. Caddeui una Folgore la quale si consumò gran parte della Cupola. Et tali modi e[illegible] dicono & Folgorare [illegible] nel Vill. [illegible] in altro modo è pure di misura [illegible] & si ritruoua nella stessa [illegible] La 44 cc. mcc. [illegible] saetta, con la medesima [illegible] ò regga [illegible] migliori si leggo & folgorata da [illegible] ne fu o come crepò antica, o come troppo nuoua; leua la uita. ?

che questi tali non presero mai -ban- in mano, ma se ne rifecero
à questi vocabolisti

Ospato

320

Et Cacciato via i Franzesi, Milan, et tutti i LATINI et May poi nō
vi ebbono honoreria. et
Que tutti i LATINI cosi bone i Cardenali come gli altri furono
male receuti et Tractati. ℔
Hō stato intese bene la uoce Latino da gra parte onde ne sono non
molte uane deputi et dubijsi a prouato nel mal dire latino del uo-
et d'altri et ne sono stati guasti molti uocabuli mgli scrittori ℔ [illegible]
uno assiso sopra. Et nelle stampe ho letto, nell'uno e nell'altro luogo Italiani et
Pero sappia a di fatto nuoua, gli ura o pieno
mgli nigro, Et prodi Latini et Greci et i resti scritori
Et mgli era Sappino Spagnuolo semplicemente Italiano et
si crede chiarissimamente, nel Cui poeta, Figlio Sancio Gonsalue
Et gra ui Sanctio alcuna anima Latina, gli si rispose, Felici
ssi li huomi che maggia nata, ciascuna era cittadina Nicolo ma ℔
mgli uolenta dui. in mgli peregrinagio uenetia in Italia
cq, et altroue Donne s'alcun Latino se fra costoro a pero appunto
Latini non noi cq. Onde Uergilio con questo nome a tutta Italia
a pero spesso (Et nō fui altrimenti poi ch'io uide La Signoria Et in questa Lingua
no credo ha difficile a ritrouare, et sara stracurato da sapersi
et forse unde a Latte nomine. Et a cose Et gli uenuto nelli Gra
battaggio d'Ottomani Et li chiamo il Conquisto del Latino
tutto Occidente, et congregato un popolo infinito di Francesi
Spagnuoli Alemagna et Italia Et nō fu tor uia la Signoria
della mescolanza di cose
Et di cose diuerse nationi fecea nascere
Signoria et
Uniuersale
Et
Et
Et

a cagione [illegible] chiamasse vallen- / gli [illegible] / et [illegible] / et [illegible] / come anchora fu nel 2° cap° [illegible] / libro, dove [illegible] detto [illegible] Vill. cioè a dire in / Latino volgare; a [illegible] di questi [illegible] / [illegible] parue [illegible] cosa [illegible] strana, Latino Volgare [illegible] / [illegible] Lunedì detto Gedderdì; o Dolce amaro / o Nero bianco et Tristitia Letitia; ma [illegible] / [illegible] credeva [illegible] Latini si pigliato nel suo proprio [illegible] / douea mutare tutte le parole [illegible] significano [illegible] / nel Volgare [illegible] / [illegible] Latino. [illegible] e si trouerra [illegible] di que libri francesi [illegible] / corrumpano in gli [illegible] Vill. gli non recati in Volgare [illegible] / [illegible] usatian [illegible] ridotti in lingua latina, come per mi / [illegible] [illegible] / rella [illegible] [illegible] / di lingua francese in lingua latina l'anno di gratia / nazione 1279. [illegible] altro no [illegible] / [illegible] mutare [illegible] / [illegible] / [illegible] / il Latio [illegible] Roma, [illegible] / [illegible] / Latino [illegible] / Latino volgare, [illegible] / [illegible] / [illegible] /

Anlag til Vilkaar
nr 5

3 59

a1. Gesti è fatti de fiorentinj. Trasti à mano tutti
[illegible] antichi giero, [illegible], hanno LE GESTE re solo in q3 luogo; ma discorrendo ancora, a2 Et di volere sapere più
distesamente le battaglie et le Geste d' Gotti
Et chi delle lor Geste vorra meglio sapere: Nel
qual luogo sta pur bene, nello stampato
[illegible] Alcuni con l'autorità [illegible] stampato pensò difendere
questa voce usata da lui stata è da altri ripresa, la quale mancandogli non seppe ben difendere, quant'à me, in quel significato non mi souviene hauerla mai trouata in scrittore alcuno, ne sentita in bocca de' buoni cittadini, i quali l'usano bene, ma nel proprio e puro significato Romano per un cotal moto del corpo, e proprio uezzo, et Rom. [illegible] specialmente [illegible] Istrioni. Vecchi l'usarono in un altro significato: quello che i Latini direbbono GENUS. Come la Gesta di Chiaramonte, la Gesta di Mongrana, e di Norbona: e pur cotal' cinq alianza una compagnia ancora et un' collegio onde dicevano la Gesta de Saladinj. Cinquesto modo l'uso d. proprio nella lingua, Carlo Magno perde la sua gesta.:-

Alcuni co l'autorità [illegible] stampati, hanno condotto i poteri di q.a uoce difendere [illegible] Gesta, [illegible] Ma uedendo ab.e dopati da miglior ghi non seranno come potranno [illegible] Opinione sostenere: che

† et dicevano Gerni facere:

* 2a. i nri. un propria uoce SCHIATTA:

a2. Conuenne di necessità che le Tribu e le stirpe de uiuentj. Non ha' la lingua nra uoce alcuna terminante in questa Vocale, e quantunq il gran Bembo ne eccettuasse due, ciò fu Gru, et Grue, tutta uia elle son pur anch'elleno [illegible] espresse nella regola generale [illegible] casi pronuntiate, sono mozze end intere, e sarebbero Grue, et Grue, come sono usate spesse dalli scrittorj antichi: Se fu bisogno di rimo [illegible] facesse dire d'D. Et benedetta Grue e [illegible]

I Ne solo dicero Tue ꝑma, Ma dicendo anco
ma col miglor maestro per si: ed
dice ꝑ di, ꝑ dici dubbio i ꝑoeti, ed
altre molte di ꝑa fatta

pronunciare
lo fa Soggi ancora cosi dire a quelli ꝑ
fuj naturalmente parimo ma la uera
a sincera proprieta
nostra di questa lingua, la quale dol
cissa fugga a suo potere nella fine l'
accento acuto ꝑnd lasciare nell'orec
chie quella quasi ꝑuntura asprezza di sopra et
sima nel mezo per fuggire il troppo
cd corso d'ell uocalj ꝑ ageuolmente ne
genererebbe fastidio, quando si pure,
bene, ne lieua l'ultima et dicasi
alcune uocj ci paiono di questa termi-
nationꝫ, come le due sopra dette, et Vir-
tu, et Ar tu, et altre talj; che uera-
mente nd sono. ffora tuttj i testj
anticj e buonj hanno quj, e douun-
que questa uoce si trouj, Tribj, et
Tribo, nel numero del meno nemj
altramẽte, ne solo qui cio' questo nel
Villanj, ma in tutti gli scrittorj e li-
brj di quel secolo, e cosi si trouera
nel buono Volgarizatore di Liuio et
dell' Epistole di Seneca, e breuemẽ
in tuttj. Et è il Tribo cosi uolto dal latino
Tribus, come da Domus dissero il Duo
mo, nd cessendo la lingua nra oblì-
gata sempre ne punto piu ella si uoglia a
i modi o alle leggi della latina
C'stato a tempi suoi essi presumẽ
do assai, e nigrito piu cinquanta anni
come e la natura di essi
sa poco: ha ripreso il gran Poeta di
questa uoce TRIBO assai uillanamente, et
detto mille sciocchezze. Ma mentre
io credo Forse se questa uia mostrare a' fo-
restierj di cognoscersi assai di ta
lingua, nd potuia uoi trouar migliore mezo
assicurare per accertare essi ung
pur mezzanamente l'intende

~~in dio fonte~~, & egli ~~ne si curava~~
& ne era del tutto ignorante, ~~& ignora~~.

3) S Che hoggi si chiama Cipri. ~~fa~~ Error. agevole
à correggere ne occorrerebbe molto parlare
se ne desi scoprisse la cagione, o occasione che
vogliano dire, di molti errorj, scorsi in q.to
& in altrj autorj ~~errorj~~, e questo e' & come
i cospiatorj o pur anco gli stampatorj s'au-
vengono ad alcune uocj piu rare che n'hab-
bino alcuna, ~~simile~~ di lettere & di suono,
spesso le scambiano insieme, ~~come~~ in q.to
luogo d'aucnicto, che per essere Cipri no-
minato spesso, & il Citrj dalli Antichi ~~detto~~
~~Cirro~~ Citera, che fu la patria di Venere,
nd cosi frequente, ne noto a tutti, gli sta-
tori, presso i questo luogo inuitati dalla Simigl.za
cognosciuta, lassando, il Citrj, che e' la uera
lettione. Cosi à 20. doue dice, ciò fu di sot-
to, doue' hoggi il Castello di Fusseccio,
~~& c'~~ c'errore manifesto, ~~che la dice~~ & ha a dire
Pistteccio & e' uicino a Pistoia doue quello
e' Paltroiaese et assai ben ~~Descritto~~. Simile
~~questi~~ e' à. 376. tornarono ad Oste a
Genoua e posonsi à campo i Prouenzali ~~Duca~~
ogni mezano ingegno puo senza altre aiu
to cognoscere & gl'ha dire Pozzeuera, to
luogo uicino à Genoua. Pero corregasi q.to:
e gl'altrj sopra ~~tutti~~ luoghi, come e' detto,
con l'autorità de libri scritti à mano

Rg. Vedendo & Italia era Vbertuosa. et abonde
te di tutti i beni. Nei migliorj libri cosi
si legge questo luogo. Era piantadosa di Vino
e larga d'ogni bene, Ancherche alcuni, per
cosa forse el cospiattore poco intendente
e manco accurato, si legga Piantosa.

q/ Et di q.to puo essen- ottimo saggio
La Voce DAMMAGGIO, usata spesso
di q.to Cronic. come ad altro proposito si dira meglio:
Cronic. ~~posto Dannaggio~~
anco talvolta di adoperan uocj pro
uenzali o Francesche di dir vogliamo,
che egli dicano BONNAGE in cui
posto in suo luogo DANNAGGIO
Voce in uero nra et di frequente uso in
tutta la eta ma potendo hauerne
due, ne e da restringersi ad una, u
molto meno spiacerà amen. Vn uoca-
bolo essendo frascura in una lingua il variare
ne. Cosi ha dunq.e il suo testo a 103
essendo il Re d'Inghilterra tornato di Sco
tia con una Oste con grande uergogna et
Dannaggio: et a 2 dalla 2 parte. La Citta
fu piu allagata et con maggior Dannaggio
et a 7 Poi fu piu altrisi che gl'appresso, stata in Fir.
li tempi, con grande Dannaggio & Cittadini
due tempi, ne gli stapah Dannaggio. Hor cosi

✳ infra a 83 d'nstro

T)

la uoce piantadosa c' di uerso antica
e rara, ma nd sciò da esser cacciata
di casa sua, anzi è tanto più stu-
dio da ritenere, quanto più
di raro ci uien fatto di trouarne
adoprata da coluj che uecco nella
lingua nra dalla prouenzale il Be-
sero di ser brunetto, ne testi antichj
che nelle stampe sdeguerata
tutte contra le uocj, et ne intendo
no sanó loro di uecchio.
Si come suole, parla il Bellanfre
di, che tenea quello Regno, che è in
questo secolo più dilettuole, e più
piantadoso. o/o

132. Cfeccionuj duj residuj, ou' è oggi il
più alto luogo della Citta di Siena. Io-
lentieri hanno enduto che quj fusse corso pu-
re errore di stampa che di espressa uo-
glia dello stampatore s'io nó uedessi
bauer altruj ancora leuata questa
uoce, come a. 82. faceano uuj suaui
sidentja, doue nell'un luogo, e nell'
altro, è una uoce ancora in uso, ne
dj essere rifiutata che è
Risedio, e cosj sanó a punto uj
Antichj nel primo luogo. Cfeccionuj
due risedj a modo di Castella ouá è
oggi il più alto della citta, et è detto
alto, come il Tranquillo, il Caro, il Pi-
naso, ma lo stampatore nó intendendo
questa nra proprietà ui aggiunse la
parola Luogo, senza proposito, ó bisogno
alcu. come anchora saueua fatto a
alcu. 45. la doue sanno i buoni Testj, o si
riposó i alcu. tranquillo, la Chiesa
di Roma di uerno tranquillo
stato, ma pure a. 532. è detto bene

5) [illegible] uerso Tramontana è molto habi
tato, et molto Piantadoso, et abonde
uole d'aggua et di fonti &. onde si
può agiadmẽte ingegnare di ha
uer uerduto era uoce di q tempi et
nó era usurpata in q' libro, et error-
e rozza Tosa et insono a mano di Cesare Gallo
stata usata da Boccaccio scritto da un Pisano Prigione
à Genoua fu Grande sconfitta fra Genoa.
l'anno 1284. della quale fece mẽtione
nela giornata di Lautore, et
si mostra, che ella era uoce di que
tempi, et nó uscita in q' libro
e errore:
132 inauuertẽza

et come disse D. Vuolfi nell'Alto
La doue Michele. et altro
ue dice, il Grosso, e'l Rotto

anchora nelli stampatj. Del migliore et
piu caro della Citade, come ee in alcuni
libri à mano sia stato aggiunto LVOGO.
Sl'ignorantia di chi non intese questa
nra proprietà notata nō di meno diligē-
temente dal Bembo nelle sue prose

[illegible] 32 per cui fu promossa et domandata La Grutia &c

Qui nō parrua ſt fuor da entrare in altro
Stando il luogo bone, ma ſt in alcuno ſt miglior
ſi legge. PROMESSA ſt a ponendo parte alcuna
accōmodata in qſto luogo nō inganni ſt alcuno
ſt, ſt qlla pr è la vera e più propria
di qſto luogo, et in qlla etā molto. nqueſto: (ſi importa
Promouere essere il mouere, et cominciatore d'una
cosa, et muouersi anchora: ma con ordine, et cō certo
apparecchio ordine et considerazione. Et cosi si disse di Carlo di valoy. Et gia
al venire promosso. Et è specialmete in qſti tempi uoce
della chiesa, et delli studj ſt chiamano il Promotore
quello ſt adatta, et alle nostre ragioni et querela ſt come ogni adottra
conuentare. Nel qual senso disse Dante alla Corona
vedoua promessa. ch Et in questo proposito nō, è da
tacere, ſt gli antichi nri usarono questa particella
PRO aggiugnendola ad altre uoci ſt dare una cotal
forza di piu, e quasi grauita. Cosi disse il Barberi-
no Procanto: ſt un cicalameto lungo et su-
perfluo, et ſt nō sappia ſt restar si ria. Altri fanno
un Procanto, di sue bisogne, et pur poi fanno il
douro. Cosi usarono Prouedere, nō ſt anchudere e
ò trouare come hoggi ſt lo più s'usa: ma ſt con-
siderare, et disaminare cō estrema cura, et diligēzà Pietro Cresc.
Et dee prouedere la qualità dell'Aere. Et altroue
Et poi ſt harai fatto il pozzo prouederai l'acqua
nouella in cotale maniera. cioe, ne farai la prouua Et prouduto dissero
ſt accorto, et saggio. Il volgarizzatore di Liuio. Tu dis-
segli ſtj si come savio et prouduto: ſt nell'

† come si puo credere agevolmente
† negligentia o poco sapere
Il copiatore ~~più di lui~~
come sono spesso simil sorte d'huomi
ni. T. copiano † prezzo, poco
intendenti: ~~et poco~~ et pur †
~~poca bōta di testa~~ ſt.

Latino è. Tu quidē macte uirtute diligēhaq̄
esto. Et altrove. Lo Romano nō era gia
molto uigoroso del suo corpo: ma egli
era sauio, et prouedutο, et dotto di Caual-
leriia. Romanus corpore haud quaquā satis
ualidus, ceterū strenuus uir periusq̄ mili
tiq̄ Et questo nro sor. Et nota Ingiusta, et
nō prouedutа legge è a suo prode in arme
et bene prouedutò in guerra: et molto au-
uenturoso et hoggi adoperiamo più uolen-
tieri una uoce non mor bella, ātēdutο: et usata
pure dagli antichi ancora, come q̄. 2o med.mo
autore 224 Sauio, et prodi di sua persona, et
Auueduto in guerra. Direro nel med.mo modo
i molto antichi Propensare quasi lungamente
et cō gran cura pensare. Nella Fauola Ritonda
Et però si Propensa di far gridare lo più alto
Torneameto et

40 Alla fine saccordo cō loro et pace, et. Io non
so se è colpa dello stampatore, o pure et gli
fussesse testo innanzi gia stato guasto da altri
questo s'accade: ma comunq̄ e si sia, si uede et
per tutto q̄. 2o libro ſ ouunde trouarono boci
ò nō intese, ò et parueno nō corrispondere
à modi e à sentimenti più comuni de tempi
nrei: sono leuate uia et messe le più comuni:
con mal consiglio certo, et così si sforpiano gli
scrittorі, et si impouerisce la lingua. Nelli
scritti quasi tutti, e ne migliorei al sicuro si
legge, S'Acconcio cō loro et così se altre come
ancora 214 et pure sta bene nello stampato.
Alla fine et poco podere eseguito, s'acconcio
co Fiorentinj cioe uenne à concordia, onde
è il concio: l'accordo. Nelle Storie Pistolesi
si diliberò al tutto et il concio fusse: et in
è usata più uolte. Eramo uso ancora il uerbo
semplice Conciare: in questa med.na significatone
come nelle med.me storie: Intanto et molte ville

† Nel med.mo modo e errato 207 et dove nello stampato, è, Che q̄ dio uenisse in Messina a riconciliarsi col Re: ne buoni si legge et ~~q̄ dio uenisse in Messina~~ q̄ Acconciarsi col Re Carlo. et 318 Per riconciliarlo con. my. Carlo di Valois. ne medesimi è ricō ciarlo.

† f. come pur si legge alcuna altra uolta onde par maggiore la marauiglia così la despia- cesse in que luoghi. Dag.o e poi

e di Libia, e di Trabe si conciarono con Cathonio
et I. Et nel Nouellino Seo Fruli io mi voglio
conciare con uoi. Pero e bene lasciare i Vechi
come si trouano & nó sarà mai mutamento séza
pericolo, e le piu uolte con danno :--

41 Nauico & Mare di Costantinopoli in Africa et. Egli è
bello a
ueder come in diuersissimi tempi & sono,
occorrano spesso i mei. mi conuiene. fu già ripreso Sallu
stio da quello Asinio Pollione & fu cosi fiero censore
degli scritti di altrui, & nó la perdono ne anch
à Cicerone, & parlando del Mare hauesse usato
la voce TRANSGRESSOS hauendogli detto fusse d'un
viaggio & terra et & TRANSFRETARE secondo l'uso
più comune si douesse adoperare da luj, et
nó quelle voce. La mei. opinione fu ha-
NAVICO
uuta cinquanta quasto questo luogho, et scrisse Nauí-
gio, dove ne buon testi a mano VALICO
Valicò: ma
crebbe in ciò più ardimeto il nró; poi & nó contento di
tassarlo solamente, come hauea fatto colui lo
volle ancora mutare. Horá Pollione ha
risposto già, è gran tempo, a bastanza: et
mostratogli & nó sol si dice Transgredi del
acqua; ma Ambulare ancora. Et a questo nró
douerà bastare
l'autorità del miglior maestro di dire, Al
Valicare d'un fiume. Et altrone. E Valicato
il fiume andarono uia. ¶ Et del Guerno fomen-
tatore, che disse
il quale Cochizando Valica il pro-
fondo, e vasto Mare. Ma pur si adopera da buo
uoce nel dell' acque et pur co piedi
si possono passare co piedi: ma di cose anchora
done nó ha luogo Pero di piedi o Mano:
Come è il tempo: onde fu detto. Non essendo dopo le cose
sponsalitie andava una di naturale valicato. Et. Gia
era l'hora della Terza valicata: Et M. Matteo Villani.
Il Re Luigi Valicate le triegue con Re di Vngheria
a luj

¶ poi dirò et ricordo nó come si debbe
pronunciare

¶ Se nó si bastasse l'auttorità sopra detta
degli stessi autori a noi in quantità si
dice dir. Huomini d'arme, di Reame di Francia
et d'Alamagna et di Prouenza di Spagna Lom-
ardia et Toscana Valicarono oltremare etc
Et 206, già lo Re era con suo Oste a Valicare
a Messina. Et 329 Fu morto a Briado da un
suo nipote a tradigione, al Valicar di fiume.
Et 46 Valicarono & lo Faro. Et pur
con sempre negli storiani si legge

¶ come disse il Medesimo a 33 Et co' suoi Pedoi
Valico l'arno et salì in sul poggio, sue e
hoggi a sua Oste

Et Fece la Lega & anchor si chiama Longobarda et tegono
anchora i Pugliesi q̃lla Lega. Errore manifesto, et
nato p̃ ignoranza, dalla scrittura Italica, & come spesso
no raddoppiano le consonanti ove bisognano, Onde
pigliorno l'occasione di
scrivere un poco accorto copiatore, Lett di Leggi
(& così ha à dire nell'uno et nell'altro luogo) scrisse
LEGA. Questa Legge, & proviamola si
chiama Edicto, & ancora si vede stampata, & fu
in osservanza p. chi la volle fin tanto all'età di
Villani; Vero è, che Carlo Magno
Andovè hauendo acciani i Longobardi & trasportò
no solo q̃lla legge, ma q̃lle ge si era q̃
parte di trè di cc. anni governato. Ma aggiunse
et moderate di cune cose. La cui ragione
no si trovano però & chi vuole sinten-
altra legge no intende. Questa fu anche
da suoi Successori osservata, et nisi leggendo alcune
di Pipino suo figlio & fu da lui fatto proprio Re
& q̃ nuovo aggiunto, et di Lodovico Pio &
altri andovè più bassi: Ma di q̃ si parlerà
ò migliore occasione più largamente q̃ Leone.

Altrove trovo q̃ parola, & un
codice diviene, & noi diremmo Ma-
niera, come a 170 Perciò era habitato a Le-
gge Tedesca, & poco appresso. Ordinò si facesse
Codice nuovo a Legge francesca, Ove parendo & aumentum meno ad alcuni
scrittori, nell'uno et nell'altro luogo MODO, et si trovano chiamano inchiostri scritti a mano
di meglio potuto scrivere meglio (10) 44 Grande Barone di Francia, et uno de xij Padri
di Comito & il Tetto. Et q̃lla
HABITATO, parola impropria edificata alla
Romana et disposte le stanze et q̃ Abitan
al modo, & usanze et vivere de
Tedeschi q̃

Non sarebbe forse da biasimare il cõsiglio
di chiunque si fusse, il primo muto q̃ luogo, & invece
dubito fu di Mettere una voce nostrale à fine di
meglio sintendere: in luogo della Formola
usata in q̃ luogo dall'autore, cio fu PERI, si-
milmente a un atto di scortesia, & quale è guastare le
cose altrui, e voler far dire altro scrittore quello
che non volle, & [illegible] scrupolo Imperio come le cause [illegible]: non
si [illegible] convenne a Nessuno medesimamente

Et pora essere del 3° Libro 6° exemplo Et si emenderanno in un medesimo tempo le magi
In 3° scritto 3° do f. 373 si legge .M. Adoardo Doria tenne trattato (queste due parole nacque
stampato) con la Balia del popolo di Saona
& più oltre alquato. & Capitanj di Genoua
con la Balia del popolo, et la Podesta ec-
Dove fece fare bacio allo Stendardo
& lo fa andare a' fanciulli L'ABAO
o uer L'ABAO, Dell'uno modo et
nell'altro si legge ne' libri in Penna
Et fa no facesse paura agli altri, no cosi
uole. Ma parlando in tal modo, il Magi
strato & era capo del popolo, si chiamaua
da loro L'ABAO, quasi Padri Et
era appresso

(O allora erano i dodici Principali Titoli
& Baroni di Francia et chiamati Pari
et interuenjuano alla coronatione del Re, ra
come ed à tempi nri, ne mancho alcuno
come quello Duca di Borgogna, uenuto
uolta di poter & Francesi, danne
pur fatta mia gli titolo auan & loro
& ne fieno l'atto della coronatione

o ✠ o
= quale fu & amenuta a Roma
Tribuno della Plebe, ma no fa
rebbe hor qui bisogno di fauellare ogni
cosa bastà & gia [illegible] hora
Andri [illegible] douena mutare, &
Genouesi parlando, o bello o brutto
& è fatto: [illegible]
douea domandare et erano di
cendo: perch spesso nello Cesare
& nomi, uengono mutate le
o grandezze le usa-

24

Et pora essere del 3° Libro 6° exemplo Et si emenderanno in un medesimo tempo le magi
In 3° scritto 3° do f. 373 si legge .M. Adoardo Doria tenne trattato (queste due parole nacque
stampato) con la Balia del popolo di Saona
& più oltre alquato. & Capitanj di Genoua
con la Balia del popolo, et la Podesta ec-
Dove fece fare bacio allo Stendardo
& lo fa andare a' fanciulli L'ABAO
o uer L'ABAO, Dell'uno modo et
nell'altro si legge ne' libri in Penna
Et fa no facesse paura agli altri, no cosi
uole. Ma parlando in tal modo, il Magi
strato & era capo del popolo, si chiamaua
da loro L'ABAO, quasi Padri Et
era appresso

(O allora erano i dodici Principali Titoli
& Baroni di Francia et chiamati Pari
et interuenjuano alla coronatione del Re, ra
come ed à tempi nri, ne mancho alcuno
come quello Duca di Borgogna, uenuto
uolta di poter & Francesi, danne
pur fatta mia gli titolo auan & loro
& ne fieno l'atto della coronatione

o ✠ o
= quale fu & amenuta a Roma
Tribuno della Plebe, ma no fa
rebbe hor qui bisogno di fauellare ogni
cosa bastà & gia [illegible] hora
Andri [illegible] douena mutare, &
Genouesi parlando, o bello o brutto
& è fatto: [illegible]
douea domandare et erano di
cendo: perch spesso nello Cesare
& nomi, uengono mutate le
o grandezze le usa-

24

Libro 11

ferniti: Et & nomi di uerbi Greci et astri et di simili a tre ò e [illegible] come diuentano
& debbono ne uolgono usar altrimenti, da chi male
non inteso. Et so come si uolta Lucan, chi uolendo
dir latinamente il suo Gonfaloniere disse Dictatore
cosa no sol uaria et poco sformata ma lutta una altra
sappia so approuano ne [illegible] & douendo nominar Piero o Gio
uanni, & parlare Fiorentinamente Sogio ouer, dicesse Lucio o
& quegli no sono in Gre Flor PERI uso qui l'autori, uoce
proprio [illegible] in uno dei nri: et posso ri
cordar scorso & errori, & adopio andare [illegible] in
la forza & cuoi XII. Baroni et Pari di Francia
chiamati palacini ouero similmente, contro alla
uera lettione & Miglor lesh era come nel luogo di sopra
stato riposto Paon. Ma & assai uolte in questo libro
si truouano sparse, et come seminate alcune
parole Francesche, & no fauer ogni uolta a dichiarare.
della cagione: & Suppia il diritto lettore: & ogni, si [illegible]
& cuoi affari & alcun tempo in Francia: et appresso bene
alla lingua Et quando viene à contare cose accadu
te in que paesi, pare & molto gli giouj usar le
proprie uoci loro. Ma oltre à ciò & uso una altra bre
ue [illegible], & ingalla età e [illegible] de' Fasti
et altri libri antichi: et & la stretta pratica, & &
dalla Venuta di Carlo d'Angiò, & in parte anche
in Firenze, si ritrae ch la lingua Latina & alcun tempo
gouerno la città nra, et sempre ci ritenne uocj, maniere
Cabitanj, et suo genere & aiuto: & forse più accetta
cagione andaua, et [illegible] & scoprirà: correnano
allora, & se uoci di quella lingua & le facche de nri:
et spesso è accaduto, & nessuno stato leuate o da
Copiatori, o da troppo arditi correttori [illegible]
& è par fatto fuor d'ogni ragione; et d'ogni suo

Libro 11

ferniti: Et & nomi di uerbi Greci et astri et di simili a tre ò e [illegible] come diuentano
& debbono ne uolgono usar altrimenti, da chi male
non inteso. Et so come si uolta Lucan, chi uolendo
dir latinamente il suo Gonfaloniere disse Dictatore
cosa no sol uaria et poco sformata ma lutta una altra
sappia so approuano ne [illegible] & douendo nominar Piero o Gio
uanni, & parlare Fiorentinamente Sogio ouer, dicesse Lucio o
& quegli no sono in Gre Flor PERI uso qui l'autori, uoce
proprio [illegible] in uno dei nri: et posso ri
cordar scorso & errori, & adopio andare [illegible] in
la forza & cuoi XII. Baroni et Pari di Francia
chiamati palacini ouero similmente, contro alla
uera lettione & Miglor lesh era come nel luogo di sopra
stato riposto Paon. Ma & assai uolte in questo libro
si truouano sparse, et come seminate alcune
parole Francesche, & no fauer ogni uolta a dichiarare.
della cagione: & Suppia il diritto lettore: & ogni, si [illegible]
& cuoi affari & alcun tempo in Francia: et appresso bene
alla lingua Et quando viene à contare cose accadu
te in que paesi, pare & molto gli giouj usar le
proprie uoci loro. Ma oltre à ciò & uso una altra bre
ue [illegible], & ingalla età e [illegible] de' Fasti
et altri libri antichi: et & la stretta pratica, & &
dalla Venuta di Carlo d'Angiò, & in parte anche
in Firenze, si ritrae ch la lingua Latina & alcun tempo
gouerno la città nra, et sempre ci ritenne uocj, maniere
Cabitanj, et suo genere & aiuto: & forse più accetta
cagione andaua, et [illegible] & scoprirà: correnano
allora, & se uoci di quella lingua & le facche de nri:
et spesso è accaduto, & nessuno stato leuate o da
Copiatori, o da troppo arditi correttori [illegible]
& è par fatto fuor d'ogni ragione; et d'ogni suo

Perch deue esser
comune a [illegible], libero ciascuno scriuendo usare
le uoci di qual parte ne piacerà, [illegible]
[illegible] [illegible], cioè negli scritti suoi non si
ne sieno da persone intendenti & sanno mae-
striati que libri, [illegible] la considerazione di chi
no le intende, stato leuate: sanno solo
il rispetto di questi tali, ordinatole nella
fine del Libro. Et pel si conosca quãto sia
stato necessario ammettere, mettiamo assai
sto alcuni luoghi. Et il primo sia a 63 &
molto fu letterato in scrittura. & ne libri
a Mano è. Et fu un gran Cherco. Ma Lo stã patron
gli ammenna à gl' ucci, [illegible] è uno & hauea
moglie et figliuoli (& il Re Ruberto parla figlio
d'Ugo Capetta) douette [illegible], ignitana
Marella è uoce Francesca et impero suona
di lettere, Et coi si troua usata [illegible] mglia
ta Et con altre [illegible]. Tutti fur Cherci
di Prisciano parlando et di Franc° d'Accorso
et altri simili, ch'el [illegible] anchora [illegible]
Et Letterati tutti. Con gl'ordine in Volgare il
Tesoro. Et lui ignitauano una grã cõpagnia
di Cherici, & parlano come molto alte [illegible]
Et chiamandoli pri [illegible] li mette Tullio
et Ciceron. Vsarono anchora questa uoce per
huomo di chiesa, il che è assai manifesto in-
no abbisogna di pruoua. [illegible] come usarono i
questi due significati, così l'aposita sua
ch'è LAICO. [illegible] alcuna uolta p
huomo di secolo, il che è notisso a tutti: et
alcun'altra p huomo senza lre, e nõ
scientiato, e così disse nel principio
acciochè i LAICI, come gli Alletterati ne
possano ritrarre frutto et diletto &.
E per ciò disse di scriuere Toscano uol
gare &. Et in questo [illegible] la scrisse, dove
di Dante parlando disse, & nõ bene sapea

& nell'XI. rendendo la cagione d'gli
hauerla fatto volgarizzare la historia tra
il Re Ruberto, &c. Acciò che ogni uno
la sua materia volgare, et giudicasse a
Laici et agli Alletterati.

uno Oracolo conuersare cō Laicj; cē si puo tenere come
de profetia poi cē fino á questi tempi hà poca
gratia cō gli ignorantj, e si potrebbe
auentura dire esser un buon segno di
saper poco di coluj, a cuj nō spiace Dante
Nō è á 162. di gente di Corte, Ministrj, o Giu
colarj nō si diletto maj. Due cose nō uede ch
la uoce Ministrj nō ci ha proposito cē buen
sia, e cē gli sa á dire come hanno i testi
scritti. MINISTRIERI: cioe sonatorj e mu
sicj, e cotali sorte di huominj cē uanno sorà
do alle feste, e solazzando le brigate; usò
questa uoce il Boc. nella sua Teseide piu
d'una uolta, congiugnendo insieme anc
egli questo due uocj. Quiuj hauea giuo
lari, e Ministrierj. Di diuersj alti copiosa
mente. Hauea, il nro Autore, di sotto usata la medesima
uoce á 298. di quiuj ancor era stata
cacciata. El Ministriere entrò i Camino
e uennè á m Matteo, cē nella stampa
si troua scambiato in Messo. El cē si
mette, si spegnerà agieuolmēte gra parte
di questa lingua. Tutt'ancora á
Et rendè l'anima á tria uocabolo di piu di
30 anni, cē giudicio sa á dire, cose da altj
é stato auertito e bene, Tale c'ancora á
315. Et uidi tutti i corpi mortj; et ancora
interj cē. che c'pure dichiaratione della uoce
usata dall'autore, cē disse, Et ancora nō
Intamatj, che c'uoce Francesca et impor
ta come dicono nō corrottj, e nō guastj. Che
questa uoce fusse i uso comune et credibil
quel cē c disse nel principio del undecimo
libro descriuendo quella spauentosa ruina
d'Arno. Et al ponte Rubaconte ualico
Arno e l'Arco dallato, e ruppe le sponde
i parte, et in tal modo i piu luogo doue cē
nō uede cē In tal modo nō ha senso alcuno
nō cē buono? El migliori testi hanno lo Intamo
lo: cē fare la uera lettione presa dal fran:
cē Entamer dicono cē a noj c'mordere et tag
gluzare dode pigliarō questo Intamare, et

1. Simile disordine è seguito

intamolare, interponendovi gl' IA.
la cagione, & altroue si arrecherà, può
dire qui ogni ridurre qui ogni cosa in
un' luogo. Dove à 318. è il Guascone
cuidoso della dignità & puro Latino
ruto parte del Prouenzale, e forse tutto,
fol questa uoce si legge & la N. e seni'
cupidoso in un' buon' posto si legge Con-
uoitoso, e cosi certamẽte scriuono gli Au
tori della propria lingua Conuoy-
theux. et Connoytise. ' che ini pure si legge
senza l'N. onde nd ardirei dirla chiamar
lo i questo luogo errore, potendo essere
& nel'un modo e nel'altro si dicesse al-
lora. Ma doue à 162. lo stampato, Ma
curioso d'acquistar terra signoria,
e moneta, si può ben' dire sicuramente
errore, e correggersi come e' nelli Anti
chi Couidoso e simile | à 505. & desiderà
do d'essere al tutto signore, si può leggere
come negli scritti Couitando, o' uero Coui
tando. Di qui & Couidoso, e Couidigia, &
questa uoce quasi ignora
questa sono stata guasta i questo Autore,
come à 203. Per se stesso ò suoi parti
nulla Couidigia scritte, et à 198. Macio
mostra & facesse fini Couidigia di mo
neta, et à 182. però & cognosce a lo
Couidigia de tedeschi, nei quali tutti luo
ghi lo stampato sa' Cupidigia, quanta
que à 494. legge pur bene, ma il uitio
della Couidigia guasta ogni buon cosi-
glio &. & mostra che la fusse ancora ne testi dello stampatore, e &
sapio. o almanco
se nd almanco d'Isaac
la tante uolte guasta la lasciasse
mutato finalmente stare.
re, et à 203. il detto Re Piero
Couidoso d'acquistar terra e signo-
ria dove lo stampato sa' Cupidoso.

à 203 Il detto Re Piero Couidoso
d'acquistar terra et signoria. Della
Marca in luogo Cupidoso. Ma quello?

Et è detto MAL qui, et allora più propriamente diciamo Male à nro modo luogo, et noi oggi. Mal altroi: Così detto M. Cino. Et posso dir Io Mal vidi Bologna. Et gsll' altro Mal vidi Amor mio

Scambiò ancora la stampa la uoce Francesca d la nra in quel luogo a' 217. Spargitorj di sangue de nrj fratelli, et amicj, doue l'Autore uolse mettere la uoce appunto usata da quel Re, & la cagione detta di sopra, cioè delle sangj. Ritenne nondimeno pure alcuna fiata questa propria uocj, come a' 206 Se gli non ne fay altre. Vengiarse. Che a'modo nro dicono hauer dato uendetta e l'haueua usata ancora à 191. Je a gli ma Vengiarse. onde il uerbo Vengiare de nrj Poetj, come i Dante non Mal Vengiarmo di Tebro i assalto.

Come in q° libro savemo mentione di alcuni alcune parole, & date & Aggiudicate, più & meno secondo i tempi et le imprese, variauano i Salarj si trouano di alcuni di Gennaio, & altri più: Oggi mai debbe hauer 2 due di mese, più era tale uolte, & credo ogni, & ci saria Luogo: Credigni si caua il uero senso di q° Vocabolo Omai esser Abbreuiato da Oggimai si tolga ognuno. Nè è difficile il coniatto dell'Autore: & parlò scritto di cinque tempi degli più & meno assai generalmente et succintamente, da quindi innanzi, & sanniana à tempi più & più che ne parlerà con maggior largheza et distinzione.

Et bisogniamo che preghiamo Iddio, & questi Cognitatori, et Maleggiatori delle cose, & sapere, & sapessero assai o' no sapessero più, et l'uno o l'altro di questi facciano o' non: però no sappiendo no dobbiamo lasciare cosa alcuna, ignuita & puramente q° di bisognerà innanzi: et ci sapessero, lo dobbiamo à ragione: Ma perche bugie et inuenzioni, nocciono di questi [illegible] è una morte

Et dunque seguente; Et pagata ui fino a dì xx: et dee hauere di uno mese Oggimai, & altroue. Per & x: lo mese Oggimai: et in somma

quasi nulla, o molta poca notitia:

Et nondimeno dobbiamo trouarla et prima et poi, non hauendo mostra di suo luogo. a 62 poi & l'imperio uenne al tutto alli Alamanni, si seguì come Omai d'Imperadore in Imperadore: et a 73 Cominciorono Omai al disopra à ogni carta, a segnare gli anni domini. Onde fu forse di grazia & a la tolse in quel luogo. Hora

26 o colpa o disgrazia & ella si tacque: Omai

12)

97 Al tempo di detto papa: fu incominciato a dare ordine
Feran, Nimori, et già gran tempo mi spetti fatto credendo
di re hauer a mano, et dare LA SANTA ORDINE
fussi interamente errone: nondimeno, et giudicio
la corrispondenza di Accetta, approuata fondata
di gli vengm dietro: tanto piu, che in me luogo
di Stauen: auuerte lo ordinio all'uso moderno
di Cagione forse di lo, Imperatore grecia, tanto in gli
et infiniti altri luogi: et meglio, auuen-
adguata cognitione. Hor si qui et in altri
molti luogi, scritton altrove n legge costa ordine
La ordine /et nō puo esser dubbio; et con
parlarono in gllo tempo, come si annun-
tal. uste Signore Ordine nel genere femminile
di parte fu ca piacuto all'Ho- rini: Ha
in gllo, o pure à gllo scritton nostra piacque
piu gll'altro. 198 Et sentendo la detta
ordine Mandaron di soccorso à Siena. Et 305. in
questa ordine dell'Oste, gente assai
si ragunò in Firenze, et 411. Sauendo i
Fiorentini fatta ordine cō sua inchiesta
et c. et 414. I fiorentini rimasi in
Prato cō poca ordine, et cō disordine cassi-
tano cf. et a 467 tornarono senza niu-
na buona ordine di guerra, si quali
di luogi, et si puo agiudicare giudica-
re nō esser cio auuenuto di iscorso di
penna, ma cō cosi sia stato scritto in
uera proua, et tanto piu, quanto
se ne truouano stampati alcuni del-
le mani di questi stampatori della
Pestilentia della pura lingua, Magn
cotali uocj sdrucciole spesse, di facile
si uerifica il prouerbio, Non fu mai si
gran moria cf. Onde a 327. si legge

† di nelle cose si leggono mutati
nel genere Maschile †

anche negli stampatj, si fece formattare
al Papa segretamente di disfare la detta
ordine de Sempierj, et poco di sotto.
Che l'ordine di loro magiore
era sata, giusta, et cattolica, et 439. à
ecd ordine fatta fecciono prender' balia
et c. e forse altroue. Del medesimo mdo
l'usò lo scrittor' dell'Istorie Pistolesi: presa l'ordine tra loro, et diuulgatio
zatore di Liuio similmente. La Romana
Caualleria, cosi dapie come da Caualloma-
teneua le sue ordinj. Et contrario usa-
rono Et quella ottima Et so' osseruata, man
tenuta fino adhora in bocca di alcunj, et
poco si son' trauagliatj cō sforestierj, emana
cō libryj) lo, Opinione: che parrà similmēte
à molti cosa nuoua, et pur si troua co-
spesso in questo scrittore, et nō si puo cre
dere, et sia uenuto fatto à caso, oue nel
libro xl. cioe nella seconda parte à 22
oue e' nello stampato riuocando sua opi-
nione mossa della uisione dell'anime, nelli
scrittj si legge: Il suo opinione morso: et
io già credetti errore ma altro à nō
mi far' hoffe maj delle scritture e antich
lo lasciaj stare, e mi uenne ben fatto,
et lo trouaj poj apertamēte disotto à xxi
ma lasciato ancora in nube il detto opi
nione, s'il uolle dichiarare, et nella
prima parte à 397. Et altrj Prelati et
sostenenano l'altro opinione; et nelle
stampe e' sempre nel genere della femi
na, onde nō si puo dubitare et similmēte
si trasferō nell'un genero et nell'altro
sicome molte altre [illegible] il fonte e la fonte
il fine e la fine, [illegible]

Et ricordandomi. et anch'io
non uscirono di simili mutti
nella lingua loro, et specialm
te. et un Sesto Sempronio scri
to et nō in grāmatico, lo no
to specialmēte nella Spagno
la cōcione, et alcuna uolta
nel grē il maschio da uno
si disse
Sempronio Et Plauto
sono

[illegible] et in altre parti si uede che
imitarono l'uso romano, come
[illegible] et della gl'uoue nō [illegible]
et d'oue (poi et per caso

cosi cadrete Ho veduto alcuni osservare una cotal'distintione, & il fine si dica per quell'ultima intentione & si cerca o spera & per ventura i Greci dicon propriamente nella lor lingua SCOPO. & la fine importi il vero termine e finimento d'una cosa, et così certo par ch corra nell'uso comune, & fuor di giuramento si suol dire, Ec così siate alla fine mia, & o'ssi così corra l'uso, o per questa altra cagione no sonerebbe così bene al fine mio. Per Straxò si dice. Io ho' in questo caso un'mio fine & dicendo una fine ageuolmente offenderebbe gl'orecchi. Et mi c'piacciuto notar questo specialmente parendomi riconoscere nō uo dir sē- pre[ssa]ne spesso nelli Antichi questa medesima differentia, e già nel'Migliore scrittore, ove dicea, per fino alfine, fu emendato da quelli ch ebbero ottimi testi, per fino alla fine. Et in questo scrittore dove à 174 si legge nelli stampati Non guardando all'fine ch ne doueua riuscire à sē- cio di parte Guelfa et à 470. stando no mali comincciamenti, et mali mezi et doloroso fine, ne buoni in penna si trououa scritto, Alla fine, Et, Doloro- sa fine. Non pensi marauiglia se cinrj sanno usata questa diuersita, ge- nerali lo fecero anche i Romani, i quali et sunt fronte diserto, et finem similiantemente: et altre

Rp cō la lingua è un Mare tutto âpio di ci rimarra agruolmente volto cosa q si crederia Galeno parlamen- nauigato p tutto: Ma uo dir

Antichi in molti luoghi si truoua anchor pegli Stagnati, scritto correttamēte. Di qui è l'auuerbio anco così, Alla fine Petrarca, & alla perfine anchora si dice spesso in q tempi

i miſter Grammatici. Et ſi nell'autorità volgarizzatore di Liuio di ſopra ſi dice Caualleria da pie, et ſuo parere in cio ſideratam detto, ſappia il lettore che i molto antichi dove i Latini usarono Miles, et Militia sempre dissero Cauallieri et Cauallerie et ci sono gli exempli a monti, et anchor' hoggi il Caualiere di una correttore effeminente si chiama Caualier compagno, si dice latinamente negl'instrumenti etc. il giorno si fanno secondo quel'uso antico, Miles, Socius Duce Magistratj, i quali amendue appartenevano alla bisogna di Caualleria, si dica nel Liuio uolgare et era nel Romano, Duoj imperia utrag stinentia de rem militare, et disciplina della Caualleria et era disciplina militarij. Et Inquella etade ai Cauallierj no dispregiauano fiore cotalj guidardonj. Premia ea tempestate militie laud quaqua sperenda. Et quel dice Sed milite facere animos, egli uolto nella nra, Magli Caualierj erano duramente smagliatj. Ne la uoce d'Leggj Solodi laquale non risponde punto al'milites de Romanj, laquale (et se pur fu, anche usata da loro) nō de Cittadinj, et Hostio suo Popolo et risponde ueramente al'milites de Romanj, ma quelli solamente i Forestierj, et condotti: a prezzo uendono lo ſo loro nella guerra, et quelli et dai Greci Praeuenturasi dicono Epoi ouero Miodoφοί.

n-386. Posto. assedio à Monte Pettolino con Dccc. Caualieri Soldan.

Questa reale et propria differenza, in gli autori, si ben ſcppe Adivi: riuede, per tutto la extrema diligentia osseruata, et p mostrarlo in alcun luoghi 218 dicti, Et dinō armati Soldati, come erano usati, ma di maggiori et migliori Cittadinj. Et 150 Dccc. Caualieri di Caualleria et ben D. Soldati. Cioe Caualieri condotti a Soldo: et Di caualleria, si legge in gli Autori et altri di gli tempi

28

Ioſſi antichi, di più propriamente par lauoro, di nō facciano talhuolta noi: usarono in gli ſcrittori. ma

---

I con diuersi gli Ant. 194 di Caualieri della Podestà di Firenze. et generalmente ellera tutti di et di ogni arme alla sua Militia gli di latinamente ſcriueuano ſempre adoperauano la uoce Miles gli di Caualieri di Soldo et da nō molto tempo in qua ſan cominciati a chiamarli Equites.

Et era la Militia à cauallo
de proprij Cittadini, à guisa
à guisa de Romani, et andauano
andauano à uno al senso secondo
et saueano meglio il modo usando
contegnarsi i Caualli. Con, 1339 394
con al guali Cristiani di soldo et stato
è a dire, quanto et andauano
riuertendo et seruendo chi gli pagaua.
Et non et crede fare, chi mi medo
significato Masnade, riguardo a di sol-
dari forestieri et pagati: onde furon
detti Masnadieri: cosi et come molte
altre di tal fatta, et come LATRONES
a latrando et LADRONI a no, et gia
furono nomi, di certa parte della mi
litia: et le Ruberie et furtamenti
et simili uarie di tale fede usan
guerreggiando, col tempo si preser in reuerso ogni
genere di ladri et di assassini et Ruba
tori di strade. Et tanto auuenne anche
di CERNA et e nome et fedom specialmente, et per lo contado si cogliemano et
poco ordinatamente simil mestieri. et et fin scorridore si si conducea.
et di sua propria et spontanea uolonta, uenne col tempo in tanto dispre-
gio et uilta. et si cominciò à ver- et dura andare. Verna di ver era da
nente, uile et cattiua. Onde furon cattiua uno modo fra piedi parlando. di per altrove cauallo, con rispetto
chiamati i Battaglioni. Et gia uidi una uolta di forza da pedoni
et credendo che i cauallieri soldati: pregai amor di fe un
de mi cauallieri, et non si uolsero: Hor tornando al pri-
mo proposito: questa e la cagione di tale apparita coueue
uolezza magli mi tempi, ma no ingegni: si chiamati Caua-
lieri a Piedi. Alcuni et nella cita et Bocc. 10

12

108. Alla fine si arrecarono à fato i Fiorentini, et ma-
tarono pregando i Pisani ecc.

La parola usata in q.to luogo dall' Autore, inusata antica
et poco nota a chi non ha pratica degli scritori di q.
età, e forsa à cagionato in Copiatori onde ado.
et ma diverse letture immaginando
uoluto dire, et [illegible] ma
trouo mal fatta, rozza, et mi pare interpolata
dall'ignorante. dicendo
male il fatto. [illegible] S'AGGECCHIRONO [illegible]
Loch, et si chiamano Antichi molto Frequete,
più d'una uolta si uede [illegible]
Quando dallanti le stara Giecchira, come dice Polo
della medesima Scuola
Lo suo Sia n. Amor Specchio et offerente et
Vn altro, e strenola tanto Secchitamente.
Strenua cosa è Bella sua, inuentale, et molto
examinato allor quella poesia erotica
uoci come si è vedute et vedremo appresso più
d'una uolta, furon da nri accettate et fre-
quentate come anti [illegible] famiglie
Questo mi fa credere, vedendo
in nelle carte del Re [illegible], et senza dubio si
anno vera fra que loch. Vedendo il mio amico Apprezzamento
et finalmente [illegible] si andava, [illegible]
si legge in my time: ma et tempi mi
come anti delle famiglie fui volo-
auuiene, nō si Die spiegare [illegible] si vede
spesso —

† o uero AGGECCHIRONO, si nell'uno et nell'altro modo si trouua scritta la Compagnia, la cui prima origine, ne

† Stando Amor tutto Giocchito.

14)

112.

quasi più volte

[illegible] fuor. [illegible]

[illegible] ardimento. le douessero guastare-
re [illegible] scritti [illegible] CORRERE in
luogo di Arrivo, ma di no intese la vera pro
prietà di q.ste voce, la seconda via. Corren ma per
correr cauallon in Campagna [illegible] et finalm.te
senza cavalcare uincitore. Non anchor hoggi
è rimaso nessuno et si dice Correr il Campo, dicia
mo a dirotta, [illegible] [illegible] Di qui si [illegible] spesso [illegible]
[illegible] Correre una Terra,
cioe uincerla et restarne Signore. Et in
alcune come ceremonie si usa, [illegible] pro-
prio atto di possessione, quando il nuouo
Duca ò Marchese si crea, di montare à
Cauallo cō sua gente, et scorrer' [illegible] le
principali parti di questo si chiamaua Correre la Citta
, il che è tante uolte i questo scrittore
et nō [illegible] douea [illegible] correre nuouo o strano
di quest'una. Recita Franco Sacchetti
un' detto arguto d'un nō Vecchio, et
ueneti in quistione [illegible] alcuni nobili ca-
ualieri con quante barbute [illegible] era quel-
li una sorte d'huomini d'arme [illegible] et dice-
do chi a mille, chi con [illegible] cinquecento mi
lieri da Bardi [illegible] gli bastas-
sin l'animo di correrlo [illegible]. Il
che udendo uno del corteggio disse di lui
si può ben credere, che la corre già tali
anni, cor una Mulletta. Il che dicendo,
[illegible] essendo [illegible] di gran [illegible]
[illegible], et di molta autorità, [illegible] dispose
ne bisogno publicò principalmente

† libera mente et parue scorrer tutto a sua mogl'ra

† come questo incontra ogni ci è un Brigata, ne ragionamenti.

† nacque in Firenze

† era solito il Cavaliere andar gravato dall'età, andò anch'egli a torlo con una mulletta, Bianca, venuta gran tempo: et

col suo Consiglio e quasi governava tutto. le sopra stava à
Dovette questa voce più anticamente dirsi
così della Terra come di Mare, ma poi
col tempo la voce del Corso et di Corsarij
si ristrinse solo alle cose d'acqua
il che nō di questa sola è avvenuto come
già si è detto, et diressi ancora
ancora più d'una volta. ~~Dicesi nō solo~~
~~solo di Terra ma~~ Vaican in cosa di Mare
Spa. pur come ama la lingua la brevità et
chiarezza, usano, ella pur comodamente parla,
ella pur usa il verbo CORREGGIARE per
scorrere della Marina, lasciando il Correre
a la Terra.

Et lui si dice. Et obstinādo col fratello
al palagio d Srion i seguin il Contra-
one etc
errore manifesto, et egualmēte p colpa d gli
stampa, tolt[a] vingannati dall uso corrotto
di alcuni di questi tempi, parlano: Et
re libri scritti è: Et egli si dice: Et
da gli ha venuto ma perciocche a gli tempi non era
in Firenze, et non molto di sotto dice abitavano
Et stauano allora in casa i Cerchi bianchi
dietro a S. Brocolo. Poi più innanzi, nel
principio a murare il palagio d Priori
Et fu l'anno 1298. e l'Equario dopo gli Ca-
stor di gli era detto a fare, Et mostra
in gli luogo. Et di ritrouo il testo, non pone
niuna cōsiderazione, ne nelle parole, ne
nel fatto, a que tēpi. Et tornādo al Lio. non
si troueria agieuolmēte alcuno di gli. tutti sono
hauerlo usato nel gli casi: et di gli primi
scrittori Et comunq si truoua in gli altri.

#

Et cosi scrisse nel p° Libro L. Arinei
cauado di Firenze che e errori, et errore
di incominciamento
del Villani et non Sarqueuesquado
Et fu più di c. anni dopo questo
Et gli ha fatto in altro
luogo: Perci #

E simile errore, è percorso in
Luogo di à pena Argo Lesi anni
bre 84. Alla Coscia di Ponte Vecchio
di qua dall'Arno; dal Libro ouer era
La figura di Marte. etc. Et ne libri anchor
ha, ouer è la figura ancor. Ma Et gli scrisse
gli il Villani era anchora in piede ne
seguita anchora La Ramma, Et venne
l'anno 1333. et da chi loro poi, non
auuertendo à gli, scrisse ma a gli che
era allora, fu così accorto:

[illegible] scritto nello stramazzato, [illegible]
cio
rompe [illegible] Dio stampatore, [illegible] negli
scritti suoi et minchi [illegible] ESLI si legge come
[illegible] Volendo dire Come egli fece il padre
di lui s'era fatto morire etc: Et nello stramazzo fa
Come lui; [illegible] altrove altro luogo;
Et brevemente in ogni [illegible] altro luogo. et si com[illegible]
si curamente: Al Bembo [illegible] bisogna dare
dato una volta nel principio di Dante: Va
al cattivo scritto [illegible] leggere fece fare a sua cadere ordine
[illegible] egge [illegible] qui luogo. Dunque
se detto Adamo fu Nobile, tutti siamo nobili; et si
e' fu [illegible] Vile, tutti siamo vili: dove i testi comuni
delle stampe hanno scritto fu vile.
Sono errori da correggere alcuni luoghi; sue-
intero no è altro errore [illegible] non [illegible]
le bene ò mal detto et pentato come [illegible]
e fece lui morire [illegible] martirio, [illegible] unde error
ori scritto, E fece l'uj, Intero sanno [illegible]
E fecelon [illegible] morir etc. [illegible] alcuni testi mer
hanno, hanno [illegible] fecene, ma quello è più leg
adro et più proprio di quella età: hebbe quella
fate morte, accennato: [illegible] [illegible]
abbaia no [illegible] intorno, al DIRLO:1, [illegible]
contro al parer di cor. giudicio è grande huomo
[illegible] altro l'autorità di quell'altro [illegible] padre a
[illegible] regola degli lunghi hanno [illegible] migliore DI NVELO
[illegible] poi si hanno intorno a quel uoce seguitiamo
[illegible] che è stata alcuna volta levata [illegible]
[illegible] o che misera sorte, [illegible] [illegible]
meglio come a[illegible] Lo Re [illegible] M. Ugo
accostato à lei, et il braccio in collo [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

31

91

simile
¶ a LV. Alla fine vedendon il Papa
menar ver parole in gamba non a da
mo si vergogna di se et della chiesa
etc. & fur regis stupan, è, & uergo
gna DI LVI. et come io credo ogne.
Roe

accostano
accosto a lui & Nel Med° modo di
gallo. Gl'ha Veggendo dian'am
reggiar d'occhi di lei, uerso di Lui: &
dian parlar usato Verso di se: contro all'
Autorita de' nostri libri e forse; contro à ragione.
della q si ha rispetto, ~~e contro à parte~~ — p:5
cioè allo scrittor & parla in pers
ra sua: et cosi si ~~cosi~~ scrive
endo dir bene immante la figura vara
~~bugia~~ sempre la scan-sare lui: dubbi come
buom
~~chi~~ gli truova =

Raccontisi anchora poi ch siamo entrati a ragionar di quest
uoce LVI) gl luogo Alla sua partita (ch'Alcuna parola atta
dal Bauero) i Romani ~~gli~~ fecero molta diligenza, gridando: Lu
o falso Papa & & e detto alla provenzale: come, dice lui
Rispos- lui: & alui: maniera di dire usitatissima in q tempi
& Rispetto in Dan:, et altri poeti et prosatori, quale X
Ma lo stampatore, no capau, come in altri gl lui LVI.
lo leno sua. Come pri ha ben detto LATRANDO LVI
& essendo in Tornado modo frequente no solo nel Vill: ma in tutta questa età
Lui: Parlando in, stà si mostrava co migliore occasione, continuando
da ui Dissi- le cose dette, &
pur molte

192. Essendo podesta di Lucca m. Jac. Bernardi da Lucca &c.

Sebene nō è qui cosa da notare circa l'origine, &c. e di molte fiate occorre di alcuni di loro mutare il nome nel mutar di paese, et volendo parer di qualche antica famiglia, ne hanno fatto acciò il lettore, facilmente, molte cose di chiaro, che non si trovano, ma si aggiunga alcuna cosa imaginato et stato alterato, ma sia saggio di ciascuna cosa al suo luogo. Questo Bernardo in penna, come appare, fu della famiglia di Bernardi, che vivono in Lucca, ma non sono della casa di Bernardi da Lucca. Questo Jacopo fu de' Rossi di Parma famiglia nobile et molto illustre, et ebbe signoreggiò in Parma et sempre copiosa di huomini valorosi et famosi soldati, et molte altre volte gli affari della città. Et imperò il Bernardi et il nome di Jacopo et di casa de' Rossi di Parma, come appare nella sua podestaria nelle antiche memorie publiche, et non molto remote non accade di ciò dubitare, se non in memorie: — Via tenga il modo di dire, familiarissimo et non necessario in molti luoghi di questa opera. Et molti ancora si vede in alcuni libri essere guasto et di questa parola antiqua da altri è stato assai male ragionato

Jacopo de Rossi di Parma fu podestà di Lucca, come appare nella sua podestaria

2: Ma bo errori Tho scritto fu da
Tantalo ad Attalo. Detto fu da
Troni [illegible] come se
fosse [illegible] diuersamente
si dice [illegible] Lucchi
di copiatori fra[illegible] dalla p
all'ultima: [illegible] fosse
in mezzo: et gli interuenne
diuersamente, si non [illegible] copiassero
luoghi, donde nasce, et malagreuolmente
con fo: Lesse spesso [illegible] un foglio
ma da piu diuerse
[illegible] et che [illegible] mal
[illegible] et [illegible] dicendo nel margine
et [illegible] un
altra volta nel 2° et talhora lo lasciare
stima meglio [illegible] Le scritte
[illegible] esempi
[illegible] come [illegible]
[illegible] et gli uia piu di cinquecento luoghi et
talhora i capitoli interi et [illegible] questi
magº solo basterà per hora, essendo [illegible]
≡ medesima [illegible]. Hora gli La uera lettione di Tantalo
[illegible] si [illegible]
[illegible] Ma lo errore Tho
scritto fu da Tantalo ad Attalo
Ma la uera progenie fu da Attalo detto
Atalante ecc.

Fregansi errori ne testi nuti.
come sia uenuto e-
[illegible] : ma [illegible]
[illegible] nessun altro [illegible]
[illegible] uicina la medesima parola

Ma molte

La quale fu il dì di Pasqua di Resurrettione del mese d'aprile et

Ne Testi in penna si legge di Resurrexie o di Ressurrexi come ancora hoggi si dice

& molti dè è la vera lettione questa da

~~Questi dì nò c'anno~~ l'usanze antiche et ce

donsi essere, et apparir più valenti quato più s'accostano al costume d'oggi e alle parole e à modi della favella latina: Ma à questa vol-

te ~~xiva~~ son rimasi presi ~~empiemasi no~~ quor d'oggi lor vsanza.

tondo. A questo è il vero uso della Chiesa di

nominare le domeniche della quaresima

tutte infino alla pasqua cò la prima parole

dello Introito della messa & in questo giorno

Corre l'onde, si chiama ~~e Resurrexi~~ come la 2ª Introito

~~e~~ la quarta Lettione ~~dicono di Lettione~~

~~di Invocabit~~ Vero è troppo pericoloso senza certissima sicurtà ~~da~~ antichi ~~si fose in questo Autore sinceramente correg-~~

~~gere in questo modo, et forse degli altri~~

~~di quella età, et così veramente si trououa~~

~~ne testi antichi~~. Simile errore è seguito

nella seconda parte a[l] Trassero del Castello

il Legato, e sua gente è suoi arnesi, il lunedì

d'all'alba, ~~addì~~ 8 di Marzo 1324. ove

chi così scrisse pensò di volere significare l'hora della partita, nè intendendo il

modo del parlare di quel tempo, e dell'uso della Chiesa. Dichiamate il lunedì della pasqua il lunedì d'Alba, come bene ha in questo luogo il libro in penna, et così ha a dire, et dichiama

fi.

La 3ª Invocabit, o di Invocabit, lasciata la Domenica; et così l'altre salvo la sesta

& si chiama in Ramis palmarum; ouero

no si hanno le palme. Dell'vltimo, si hanno

anch'alcuna volta delle palme ridicole con il dì

della pasqua, vsò all'uso Thedesco

di Resurrexi; dall'introito di

Resurrexi ab hinc circa tum. comincia la Messa

& gli ci hanno scritto, & Resurrexi hanno

Scrittura vsa in più comodità & Resurrexi vsodo

a una Maniera accomodatola: ma

si è Sonato di costarsi da noi vsochi

quato quegli altri.

si butta la Settimana, in Albis, et venne à
punto questo anno la Pasqua a 25 di marzo
~~et tutto tornò bene~~, la cagione di nonne sc
bene, è fuora del proposito mio, è ben'vero
si faceua il battesimo generalmente, ~~ma è~~
~~cosa nota~~ è i battezati si uestiuano tutti di
bianco: Donde dice S. Gregorio Nazianzeno, in sponsis, sicut regenerandis fierat,
Albis obijt; et altroue, di gran multitu-
dine di battezati parlando; Albicabat tota
ciuitas de grege candido &c. In un libro
di conti di que tempi, ~~e tanto~~ ho speso in
carne fresca dal lunedi d'Alba infino alla Ve-
glia &c. ma di Resurressi, è cosi noto
à chi uide mai libri in penna, & glie per
dimento di tempo, ~~l'accarne~~ essempli

Per tutte le ragioni o rispetti douendomi risolue-
re à uno, mi sono gittato agli Marmi

Vale e per gli rispetto e più gli altro
no uenne gli uso nelle lusse. stado pace
Dio ne à noi ne ad altri e modo necessa-
rio sapersi

onde si potrà ragionare, di ne ha
uemo tener cura:

Come a 12 — Dove Giouanni ... con ... ne
ricordare Libro diuisi oggi ... la ... di
ha due cognominone ... ~~ha~~ ... Dove ha ... Cosa
libro a 18. Dove ha ... Cosa ... ~~ha~~ ... Cosa
Cosa ... libro ... stampato. onde ... nome di
Gennaio, come si douerà ... ~~Dove~~ ... Dove ...
Dove un Cardinale grande

Ma essendo alquanto troppo innanzi
cominciato a risurgere, e nelle stelle negli
Europa, et specialmente in Italia, accesi
prima usarono, e singolarmente
vita, Negligendo
a gli altri
Nostri studiosi
Magnanimi
Cosimo
Antichi, Reputati
Villa Gloria delle Vinaccie
et sapientie d'ogni maniera.
Et riscaldandosi
delle Matematiche
come unico et ottimo instrumento,
assai non
Grandi
Vostra Eccellentia, publicato
Vostro
Honorato
molto
Vostra Eccellentia
Honorato
Honorato
Honorato

Tiple breuità d'vno luogo a minutamente ragionare se ci sarà luogo in altro.

= dopra in fine

= arebbon, nella gia detta ignoranza. Medesimi scoprendoci nuoue lumiere, & l'origine della Fortuna. Ma Raffo da Volterra ecclesiastico Filosofo, Pauolo Emilio, & gli seguenti dall'opinione di Strabone, & Polibio, & Diodoro, & piu certo principio

Sotto loro opinione, et di alcune ch'Strabone & Polibio & Diodoro, & altri, come il poeta Horatio, et Vellemano dicono, & altri moderni, & Cantore & altri moderni, & altri

† come fanno & dicono due di Strabone, & Polibio & Diodoro & la ragione & l'esperienza della cosa mostra:

Ma i antiqui scrittori, & non altro modo ma

Ma di questi & no conoscendo per ch[iaramente] la prima impresa non parlare di origine della cosa

† alcuna stragrandissima ma [illegible] ma [illegible] mirabilmente: & parte in un molto largo et comun subietto dignerando [illegible] come fanno a dire di Italia tutta o d'Europa; & [illegible] come parte ciascuna comprende anche della, sono stati forzati a dire alcuna cosa †: non star che a caso & ogni giudizio fatica, & ricercare. Si potrà finalmente tutte le opinioni si riducono alle già accennate da noi. 5 Si anderà molto prima & questi tali, come di sopra dicemmo. & & non mancherà chi vorrà fantasticare altre = sottilmente. = non pigliamo mai troppa cura di ricercarne ogni le ultima giudicando: minuzia: * & lo tema * lo stimerà & altri non è stato detto che si può anche alcuna cosa fare & allegare da quegli tali arrecata, & ogni ragione & discrezione; non si curerà a lungo et sempre ed a ognuno & se cosa alcuna si dovesse & sarà offerta & interpretata, & massimamente, & a ciascuno & a ciascuna & amorevolmente & a ciascuno immediate. & non succeda [illegible] si dovrà [illegible] & non debbia [illegible] alcuno obligo

* & haver a costanza & diligenza fine alla impresa & la loro impresa se gli proporranno

X o pure occasione ch'davranno, & maggiormente di difficoltà se si trovano alcuna ventura, o vero usare la fortuna: & pigliare

Ma giudicandosi ottimo mezzo e [illegible]
mostrandosi à ciascuno quale sia il trovare [illegible]
anche di molta [illegible] degli amo
[illegible] alla cura del duca di [illegible]
[illegible] e [illegible] a l'uso quale
[illegible] e l'amore, [illegible] [illegible]
[illegible] tempo impieghi alla [illegible]

Parmi veramente, [illegible] per la [illegible] di Francesco
[illegible] per [illegible] [illegible]
[illegible] altro uso a dire a cui [illegible]
fussi rassegnata la mente a [illegible]

I quali [illegible] di arricchire [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] e alcuno [illegible]
[illegible] di no meco meno [illegible]
[illegible] e [illegible]
[illegible] e come [illegible] [illegible]
[illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Saranno buona parte questi dubbij e dispute finiranno. Se Fronte
fu in ogni corona Numinum
fu colonia, & ind. fu & è ragione haver con q.o nome
Spagna ? inio la corona alcuna
fu colonia per un tempo e da chi; no altro.
volendo
la Gloria o volendo haver alcuna dimostratione di
virtù N. q.o detto q.o pur fuor Colonia
e nel tempo
bene che a noi, no mancano anco di fare
delle cose, parendo le cose
Romes, et no si conosca
de altri cittadini da cadun reale amore
no solamente di queste virtù ma di ogni
altro piacere offrono anco un e raro di piacere

Medi fu in Gudino

di Ottavio

Dove necessario
e conveniente di
dissertare q.o fuor
di Colonie
e di gesti e vite

q.n ordine hanno la regola
regg.o autorità e molte altre
regolare.
no ancor
di Cesare

Spesso ha molti esercizi
appresso nella città
vicino poco meno
acquisire
hanno
e fare
della regia

Dove un ogham di pure
ogham due le Sedrame
Colonia
in verità
haver con q.o nome
no
q.n
Colonie
ogni
Gloria
altre
q.o detto
pur fuor Colonie
Da q.o tre Numini
Spesso
Gran Colonie
Da q.o tre Numini dopo
Gran

Et di quelle il ~~principio~~ ritorno di Numero edificate no[n] par[e] sabbia Sebbio alcuna
no[n] parrebbe
fatta da dire, dovegli stessi cita nelle quali ellerano rade
volte viste anda, no[n] si trova innovatione alcuna di Navaglia, Et insieme
fu ne questo anno di nome, adottato dall'antichità no[n] ingiuria già fatto a Dio, come
Sua Cosa Magg[ta]

Sebben' municipij antichi
mettano avi loro, per ad 2 mano
le
S
simile
appari alcuna
alcun nale differ.

Sodera di più altre cose Ostesse vnde Ostia cui
mura Ostie cinta: et elegia sanno alcuni le navi da
Ostie vsir dannate all'arare
Sicile come di cio. Scrittori
et in alcune
et nella narratione di alcuni fatti di ha più vedu-
ti vdiri, si pessa dire impedo: poco ilar per tale, o

no vorra negare, di vnde
Et e in fatti vsato di quelli: ne a de
di già arrolti pur Latini: et
di vn- nobilissimi cittadini,
Deputati fabri Quarini
Sdum- la Colonia d'Ardea
et ha fra gli ordig: vedesi
ne' quali arrestati di Sta Causa mandati
Eletino volontariamente di
maremma Colonia

et potendo fa cio di ~~progno~~ roma vedi dessa loro, Sicile
andava in Roma ornata loro quelle di fregio sopra
nome. Onde in leggo Quelle
et fono nominati ~~e Valerio~~ Fabio Scauro, Mario Scauro
Ostauio Reatino et simi
rudri. Et no[n] possono esser raccolti da la plebe nobile
Nobili et Romane

Come fra Sanelle antiqui altre Et gia di costume espedite proprie
Et Municipij, Scrivendo Et cagione Sancti- potuto mutare. Romani
Romani Trib.
Antiqui fili, e far miglior pace all'une Et altre essi deliberarono, meno ex
Et gella di
more hon
nobili dalla in Et med[o] popolo fra Sanelle Lucij.
sua parte, et no[n] stato

Che Sanesa Santo a male, Et si fussero prima
destribuite le terre a' compagni Et riuscita fu questa Colonia, et forse la maggior
parte de Compagni; onde poi fu ella
chiamata Latina, si come altrone gli
chiamo[no] veramente Socij

Lor

Claudio imp. dolendo in sen. [illegible] persuadendo a' ppli
di Roma in tendina di farli, di ammettere i Forestieri in
Roma fare co Ragione, et volendo [illegible] co Lege
[illegible] loro diritti per a' pregiudizi [illegible] Voca [illegible] Latini
et circonstanti a Roma [illegible] Latini [illegible]
Argumentando a' comodi il Governo et animi Cittadine publice
Iusta ne patirij ui fuse col tempo anco a' plebei
dopo [illegible] i Latini dopo quali dopo gli a' Latij
guerra finita, e Italia [illegible] nō [illegible] cosa alcuna
et [illegible] ordine confusa in pace [illegible]
Rep. nō [illegible] cosa nuova: [illegible]
[illegible] gli [illegible] la allargassi nelle prouincie, che
che non sarebbe, etc. di cosi —

Il Sabbiano detto essere stato cagione frale
altre, di non s'hauer messo in corpo tutti i
Vicini, ma lasciatogli in casa loro, no
effetto nō guasta niente ne opera cosa del modo
a tal fine, [illegible] ottenere la Cittadinanza, [illegible]
[illegible] scemar la moltitudine [illegible], et [illegible]
cagione di quietarli, et [illegible] potenza
a quelli [illegible] fu data a Roma. Questa quiete la plebe, et come
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
stanca, essendo [illegible] Col. la moltitudine

Et luogho si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

37

98

Cf

Attendi accuratamente la leggera il luogo proprio di
Livio, ove parla del nervo di gente Colonese, non
[molto] [numero]
[hanno] [quantunque]
[non con] [s.f] de Compagni et del nome latino [proprio]
nascere [et] sangue. Perche vedrà che se lo
fa tutto nascer da Soldati trasportati in
Sicilia, [uguali] [dico] [la maggior parte] nominatamente de compagni
et di quei del nome latino, che ne com-
gli fra loro, dolendosi, pigliassero
di [dinegare] questa cosa: [ultimamente]
[immaginandosi] [aggiungendo] che se tutto il corpo
[loro] [de compagni] si [unisse] accordasse a questa
volta [volta] contro Latini, sarebbero forzati i Romani
ad alcuno accordo co' Cartaginesi, et così
finirebbe la guerra innanzi che gli
[si] consumassi tutti, come [è potuto]
[essere] [è] stato per fare, seguitando nel [seguitando] [nervo] [numero]. Onde che
dopo poi questo Romore sparso fra
gl'altri, fusse uscito a [Latini] [ribellarsi]
[nominato, et] arebbero in pericolo il tutto
et quì soggiunse subito, che delle xx
Colonie, che erano allhora pronte
morissero a recare i donati, et con-
sueti aiuti, restando per l'altre sessanta
et cotanti. Ma qui è degnissima
che [può] [volesse] [havere] seguitare quell'altro parere
che bene erano stati già Città di Ro-
mani [et] Sacerdoti con l'esser venuti in Co-
mia mutata conditione. Ed essere erano
più, et con più potere d'esser vero et quel-
che [dopo] [sentenza] [di] qui Livio, et quelli [che] poi
poi a Consoli [pervenne] [la] [disputa] [se] [mandarono]
[una parte] et per l'altra

Per ritornare [poco] la disputa al mio
proposito, fu o vera o verisimile
[questa] mutatione di conditione.

582

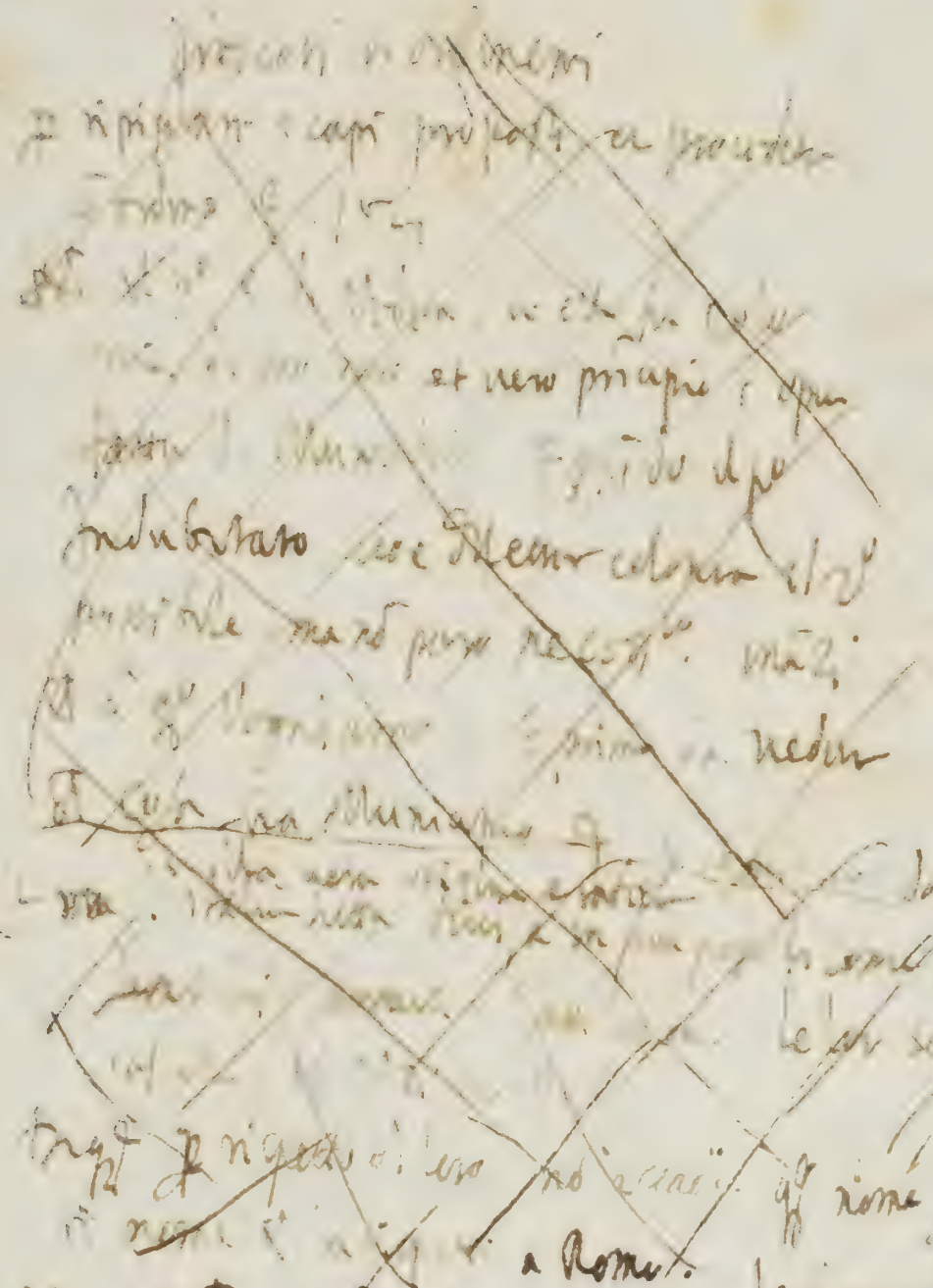
Volgo [Alessandro] [Alessandro] Livio [passerine]
[Romani] [Romani] [Romani] [

Ma ene è da usciar un poco
Et bene da osservar questo, massimamente
ne primi anni di Roma, & spesse volte
togliendo come una parte
del Contado, & mandandovi
Cittadini, gli mescolarono co' vecchi
habitatori, nella medesima Città
& in tal modo, di più
facendo di tutti come un corpo d'una
medesima Colonia, che grandissima utilità
ne risultò loro, perciò avanzando il numero de vecchi
occasione di potersi fare, si ribellarono,
et sollevarono i vicini.
& mal trattarono i nuovi Coloni, come gli
che erano condotti a sorte si legge, che
tutti furon da vecchi ammazzati, et in
questa mescolanza, potrebbe esser per
avventura la cagione, che non si lasciasse
ne lasciò ancora intendere bene questa
materia, di che appresso se ne toccherà un
motto.

Et nel castrametarsi fanno una parte
come Roma & l'altra
alla [illegible]

Et dall'antica inclinatione & dalla
nuova offerta di terreni tolti alla occasione

Et così si faceva da loro come in tutte le cose erano
usi una total maestà et magnificenza da grandi
negli animi de popoli maraviglia et timore
Erano appresso di loro molto
accetti gli uccelli, & augurii et
auspicii et alcuni propri sacrificii et cerimonie.
Senza le quali non pareva che dovessero dar leggi
ottimamente ch dotte, aggiungendovi
di Governo et i privilegi d'ognuna. Il loro
appunto si tratteranno.



1) 3. le ~~Gosse~~ et la Gosta et il Gesto

2) 3 Tribo et ~~de~~ la Terminatione in V

3) 4 Altri Pitocio et pollenera - aggiuto
di Vocume

4) 5 Piatadosa

5) 6. Ruedro

6) 7 promosso et ~~de~~ le sue compose
co Pro

7) 8 Concan- Concan- et Concio

8) 9 Vatican- di Plan-

9) 10 Legge ~~o~~ gobarda

10) 10 PERI, Cyerco, Laico, Ministrum-
Agio, Intaman- Comidigna etc
Vengianza et altri voi; Fauste et
a cagione

11) 15 Omai Oggimai

12) 16 La ordine et lo ordine. et
Lo opinione et lo: Al fine et la: et
altri simili: et Cauallaria Imperii
et milite et soldato

13) 21 Aggiechin- et Giechin-

14) 22 Corrvere - Corso Corsari

15) 24 Lui. Ugli &.

Se Municapio — se Colonia —
fu in anzi — fu impedisca il potere
no impedisca il potere
Vsar pri ch.